



*Prefettura dell'Aquila*

**PIANO DI EMERGENZA ESTERNA**  
**(art. 26 bis Legge 132/2018)**

Impianto di stoccaggio e trattamento dei rifiuti  
**PANONE srl**  
*S.S. 17, km 51,500 – 67021 Barisciano (AQ)*

Edizione Novembre 2022

## **INDICE**

- A) PREMESSA**
- B) AGGIORNAMENTI, ESERCITAZIONI, CORSI DI FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO DEL PERSONALE ADDETTO, VOLONTARIATO.**
- C) INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE**
- D) GLOSSARIO**
- E) REGISTRAZIONE DELLE AGGIUNTE E VARIANTI**
- F) ELENCO DI DISTRIBUZIONE**
- G) ELENCO ALLEGATI**
  - 1) Parte generale con modello di intervento
  - 2) Allegato C1
  - 3) Allegato C2
  - 4) Allegato C3
  - 5) Allegato C4
  - 6) Planimetria delle aree logistiche per l'emergenza predisposta del Comando Provinciale dei VV.F.
  - 7) P.E.I. -Piano di Emergenza Interno con allegate planimetrie
  - 8) Rubrica telefonica degli Enti coinvolti nell'emergenza

## **A) PREMESSA**

Il presente documento costituisce il Piano di Emergenza Esterna (P.E.E.) dell'impianto PANONE srl sito nel Comune di Barisciano (AQ), come previsto dall'art. 26 bis della Legge 1° dicembre 2018 n. 132, che assegna al Prefetto il compito di predisporre, d'intesa con la Regione e gli Enti locali interessati, previa consultazione della popolazione, il piano di emergenza esterna per gli impianti di stoccaggio e lavorazione dei rifiuti soggetti al citato decreto "al fine di evitare gli effetti dannosi derivanti da incidenti rilevanti" sulla base delle informazioni fornite dal gestore e delle conclusioni dell'istruttoria tecnica.

Il presente P.E.E è stato redatto, secondo le indicazioni riportate nel DPCM 27/08/2021 "Approvazione delle linee guida per la predisposizione del piano di emergenza esterna e per la relativa informazione alla popolazione per gli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti" e nella circolare del Dipartimento dei Vigili del Fuoco prot. 4293 del 15/11/2021 nella quale è inclusa la Parte Generale del Piano di emergenza esterna e l'Allegato C4.

E' stato tenuto conto, altresì, delle informazioni fornite dal Gestore e contenute nell'allegato C2 trasmesso tramite la piattaforma informatica <https://peerifiuti.vigilfuoco.it/peerifiuti-web/login> predisposta dal Dipartimento dei Vigili di Fuoco.

L'attività dell'impianto risulta soggetta all'obbligo di redazione del PEE in quanto l'indice di rischio incendio IR definito nel citato DPCM assume il valore IR=1500 posizionando l'impianto nella fascia di rischio MEDIO-ALTO. Con il supporto del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di L'Aquila è stata predisposta apposita cartografia contenente la planimetria delle aree logistiche per l'emergenza (PCA, PMA. Area di ammassamento mezzi e soccorritori, aree di attesa popolazione evacuata, cancelli per il controllo della viabilità).

Il presente PEE è suddiviso nelle seguenti parti:

- Parte generale, contenente gli scenari incidentali, i livelli di allerta, il coordinamento operativo, il modello di intervento, i principali piani operativi attuativi, le modalità di informazione alla popolazione, le procedure di verifica ed aggiornamento del PEE;
- Allegato C1 con la scheda di segnalazione dell'evento
- Allegato C2 con il modulo di dichiarazione del Gestore
- Allegato C3, redatto dalla Prefettura con la scheda dati per la gestione dell'emergenza;
- Allegato C4, redatto dal comune di L'Aquila, con le informazioni relative alla gestione comunale dell'emergenza

***Prefettura/Ufficio Territoriale del Governo dell'Aquila***

- Planimetria delle aree logistiche per l'emergenza predisposta del Comando Provinciale dei VV.F.
- P.E.I. -Piano di Emergenza Interno redatto dal Gestore con allegate planimetrie
- Rubrica telefonica degli Enti coinvolti nell'emergenza

## **AGGIORNAMENTO E SPERIMENTAZIONE DEL PIANO**

Il presente P.E.E deve essere riesaminato, sperimentato e, se necessario, aggiornato, previa consultazione della popolazione, dal Prefetto ad intervalli appropriati e, comunque, non superiori a tre anni (art. 26 bis, punto 8 della Legge 132/2018).

Alla luce delle predette disposizioni normative, il presente documento dovrà tenere conto dei cambiamenti avvenuti nell'Impianto e nei servizi di emergenza, dei progressi tecnici e delle nuove conoscenze in merito alle misure da adottare in caso di incidente rilevante.

Il paragrafo 11 della Parte generale del PEE definisce la procedura di aggiornamento.

Pertanto tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione delle procedure previste dal presente documento devono fornire tempestivamente notizia, agli uffici della Prefettura e al Comune di L'Aquila, di qualsiasi cambiamento rispetto a quanto riportato nella presente edizione e fare inoltre pervenire eventuali spunti di miglioramento per rendere le procedure più efficienti e di immediata attuazione.

Ai fini della sperimentazione saranno effettuate simulazioni periodiche per verificare l'efficienza delle procedure e assicurare il miglior coordinamento di tutti i soggetti coinvolti finalizzato al raggiungimento degli obiettivi di efficacia della gestione dell'emergenza., seguendo le procedure indicate nel documento "*Indirizzi per la sperimentazione dei piani di emergenza esterna degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 105/2015*" redatto dal Gruppo di lavoro interistituzionale istituito nell'ambito del Coordinamento Nazionale di cui all'art.11 del Decreto Legislativo 26 Giugno 2015 n.105 – Aprile 2018.

L'attuazione del presente P.E.E. è coordinata dalla Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo dell'Aquila, con la collaborazione tecnico-operativa dei seguenti **“Enti interessati”**:

- Regione Abruzzo - Servizio Emergenze di Protezione Civile
- Provincia dell'Aquila
- Comune di Barisciano
- Comando Provinciale Vigili del Fuoco di L'Aquila
- Questura di L'Aquila
- Comando Sezione Polizia Stradale di L'Aquila

## *Prefettura/Ufficio Territoriale del Governo dell'Aquila*

- Comando Provinciale Carabinieri -L'Aquila
- Comando Provinciale Guardia di Finanza -L'Aquila
- ASL n. 1 Avezzano-Sulmona-L'Aquila
- Servizio di Emergenza Territoriale 118
- Distretto Provinciale Arta Abruzzo -L'Aquila
- PANONE srl – Barisciano

Laddove necessario parteciperanno all'attuazione del presente piano e all'effettuazione delle esercitazioni, le associazioni di volontariato iscritte all'Albo Nazionale del Dipartimento di Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, all'Albo Regionale nonché all'Albo Comunale di L'Aquila.

Il Comune, in base alle esigenze di attuazione del P.E.E. e di gestione dell'emergenza, programmerà e curerà appositi corsi di addestramento per le associazioni di volontariato chiamate ad intervenire.

Al fine di garantire l'aggiornamento dei dati e delle informazioni riportate nel P.E.E., si fa presente che ognuno degli enti sotto indicati ha curato la sezione del documento a fianco di ciascuno rispettivamente indicata:

**Prefettura-U.T.G.:** *Parte Generale, Modello organizzativo di intervento- funzioni di supporto, definizione dei livelli di allerta, comunicazioni.*

**Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco:** *tipologia evento incidentale (TOP EVENT), delimitazione delle zone di rischio, livelli di protezione- valori di riferimento per la valutazione degli effetti, descrizione dello scenario incidentale con riferimento agli elementi vulnerabili all'interno della zona di pianificazione;*

**Questura:** *modello organizzativo di intervento- organizzazione (viabilità: vie di accesso dei mezzi di soccorso e di deflusso, cancelli e percorsi alternativi).*

**Comune:** *descrizione del sito- elementi territoriali e ambientali vulnerabili, sezione riservata all'informazione alla popolazione, cartografie.*

**PANONE s.r.l.:** *descrizione del sito - informazione sullo stabilimento, informazioni sulle sostanze pericolose utilizzate e stoccate, sistemi di allarme e flusso delle comunicazioni.*

**ASL e Servizio 118 di L'Aquila:** *procedure di soccorso in emergenza.*

**ARTA :** *gestione procedure post emergenza.*

Per la specificazione delle rispettive procedure poste in atto dai singoli enti, si rimanda alla parte generale del presente P.E.E. nel quale vengono descritte analiticamente le procedure d'intervento.

## **B) INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE**

Il punto 6, lett. c) dell'art. 26 bis della Legge 132/2018, impone che il PEE sia predisposto allo scopo di informare adeguatamente la popolazione i servizi di emergenza e le autorità locali competenti, sugli effetti attesi in conseguenza di un evento incidentale e sui rischi presenti sul territorio e alle misure di protezione pianificate e concretamente realizzate.

Il tema è trattato nel paragrafo 10 della Parte generale del piano.

Il punto 8 del citato art. 26 bis, prevede inoltre l'aggiornamento del PEE sia svolto dal Prefetto, previa la consultazione della popolazione: per questa attività si seguirà la procedura indicata nel Regolamento di cui al Decreto Interministeriale 26/09/2016 n. 200.

**C) GLOSSARIO**

<i>Allarme-emergenza</i>	Stato di attuazione del PEE relativo ad incidenti causati da rilasci tossici e/o energetici aventi un potenziale impatto all'esterno dell'area dell'impianto, per cui si ha l'intervento di tutti i soggetti individuati nel PEE.
<i>Area di attesa</i>	Luoghi di primo ritrovo in sicurezza per la popolazione.
<i>Centro coordinamento soccorsi (CCS)</i>	Organo di coordinamento degli interventi di assistenza e soccorso istituito in Prefettura.
<i>Centro operativo comunale (COC)</i>	Organo comunale di cui si avvale il Sindaco per coordinare le attività di soccorso, informazione e assistenza della popolazione.
<i>Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS)</i>	Responsabile operativo appartenente al Corpo Nazionale dei VVf, come definito dalla Direttiva del Capo del Dipartimento della protezione civile del 2 maggio 2006 e dalla Direttiva PCM del 3 dicembre 2008. Esso opera anche ai sensi dell'art. 24 del dlgs 139/06.
<i>Distanza di attenzione</i>	La massima distanza tra il confine dell'area su cui insiste l'impianto di stoccaggio e/o trattamento dei rifiuti ed il confine dell'area di pertinenza dei bersagli sensibili o l'estremità degli elementi rilevante (es. corso d'acqua, autostrada, ecc.), per la quale l'impatto di un incendio potrebbe ritenersi non trascurabile in termini di effetti sulla salute umana e sull'ambiente e tale da richiedere provvedimenti di ordine pubblico; in particolare, quindi, definisce l'ambito per la identificazione degli elementi territoriali sensibili (es. scuole, ospedali, corsi d'acqua, grandi vie di comunicazione, recettori ambientali, ecc).
<i>Gestore</i>	Persona fisica o giuridica che detiene o gestisce lo stabilimento o l'impianto.
<i>Posto di coordinamento avanzato (PCA)</i>	Posto del coordinamento operativo sul luogo dell'incidente, coordinato dal Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS) che si avvale della collaborazione dei responsabili sul posto degli altri settori di intervento (Soccorso Sanitario, Ordine e Sicurezza Pubblica, Viabilità, Ambiente, assistenza alla popolazione).
<i>Preallarme</i>	Stato di attuazione del PEE relativo ad evento incidentale per il quale la vistosità o fragorosità dei loro effetti (incendio, esplosione, fumi, rilasci o sversamenti di sostanze pericolose) è tale da venire percepito chiaramente dalla popolazione esposta anche nel caso in cui i parametri fisici che li caratterizzano non raggiungano livelli di soglia e che può comportare la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza (viabilità e ordine pubblico) e di informazione alla popolazione.
<i>Sala Operativa Unificata Regionale (S.O.U.R.)</i>	Sala operativa unica ed integrata di livello Regionale di supporto al CCS.
<i>Tecnico abilitato</i>	Professionista pubblico o privato iscritto in albo professionale che opera nell'ambito delle proprie competenze
<i>Zona di pianificazione</i>	Zona individuata nella fase di pianificazione in funzione delle specifiche azioni di intervento e soccorso dei diversi enti e strutture coinvolti nell'attuazione del PEE.; la sua superficie è sempre uguale o maggiore alla superficie della zona esterna all'impianto individuata dalla "distanza di attenzione".
<i>Zona di soccorso</i>	La <i>zona di soccorso</i> è la zona in cui opera il personale autorizzato dal Corpo Nazionale dei VV.F. ed è definita dal DTS sulla base della valutazione dello scenario incidentale
<i>Zona di supporto alle operazioni</i>	localizzata in area sicura, al di fuori della zona di soccorso, individuata in fase di pianificazione e comunque verificata dal DTS in ragione delle reali condizioni dell'evento, permettere una migliore gestione delle operazioni di soccorso e dell'organizzazione generale dell'intervento. In questa area sono localizzati il PCA, l'area di ammassamento soccorritori e risorse, i corridoi di ingresso e uscita dei mezzi di soccorso, l'area triage, il Posto Medico Avanzato PMA, ecc).

**D) REGISTRAZIONE DELLE AGGIUNTE E VARIANTI**

Nella tabella sottostante dovranno essere registrate, in ordine progressivo, tutte le aggiunte e varianti alla presente pianificazione.

Ogni singola aggiunta o variante richiede la compilazione per intero di una riga della tabella e la firma del Dirigente dell'Area V della Prefettura per la validazione.

Le lettere di trasmissione delle aggiunte e varianti agli organi di cui all'elenco di distribuzione dovranno essere custodite in apposito fascicolo.

Le varianti dovranno essere apportate in maniera tale da consentire il recupero, anche su supporto magnetico, della dicitura modificata.

Numero progressivo	Riferimento numero di pagina o allegato	Data della modifica	Firma Dirigente Area V per validazione
<b>1</b>			
<b>2</b>			
<b>3</b>			
<b>4</b>			
<b>5</b>			
<b>6</b>			
<b>7</b>			
<b>8</b>			
<b>9</b>			
<b>10</b>			
<b>11</b>			
<b>12</b>			
<b>13</b>			
<b>14</b>			
<b>15</b>			

**E) ELENCO DI DISTRIBUZIONE**

- Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento della Protezione Civile - ROMA
- Ministero dell'Interno -Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile - ROMA
- Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare ROMA
- Regione Abruzzo –Servizio Emergenze di Protezione Civile
- Provincia dell'Aquila
- Comune di Barisciano
- Questura dell'Aquila
- Comando Provinciale Carabinieri - L'Aquila
- Comando Provinciale Guardia di Finanza - L'Aquila
- Comando Provinciale Vigili del Fuoco - L'Aquila
- Sezione Polizia Stradale - L'Aquila
- Direzione Generale ASL n. 1 -Avezzano-Sulmona-L'Aquila
- Servizio di Emergenza Territoriale 118 – L'Aquila
- ARTA Abruzzo - Distretto Provinciale di L'Aquila
- Stabilimento PANONE srl – Barisciano

**F) ELENCO ALLEGATI**

- 1) Parte generale con modello di intervento
- 2) Allegato C1
- 3) Allegato C2
- 4) Allegato C3
- 5) Allegato C4
- 6) Planimetria delle aree logistiche per l'emergenza predisposta del Comando Provinciale dei VV.F.
- 7) P.E.I. -Piano di Emergenza Interno con allegate planimetrie
- 8) Rubrica telefonica degli Enti coinvolti nell'emergenza



*Prefettura dell'Aquila*  
*Ufficio Territoriale del Governo*

**PIANO PER LA GESTIONE  
DELLE EMERGENZE ESTERNE E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE  
DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E  
TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA  
PROVINCIA DELL'AQUILA  
AI SENSI DELL'ART. 26-bis DEL D.L. 113/2018**



**PARTE GENERALE**



## INDICE

INDICE .....	2
1. GLOSSARIO .....	4
2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO.....	6
3. PREMessa.....	7
4. INFORMAZIONI SUGLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO PROVINCIALE .....	9
5. POSSIBILI SCENARI INCIDENTALI .....	9
6. DEFINIZIONE DEI LIVELLI DI ALLERTA E DELLE RELATIVE ATTIVAZIONI .....	10
7. COORDINAMENTO OPERATIVO DELL'INTERVENTO SUL LUOGO DELL'INCIDENTE .....	13
7.1 Centro di Coordinamento dei Soccorsi.....	14
7.2 Posto di Coordinamento Avanzato.....	15
7.3 Centro Operativo Comunale.....	18
7.4 Area logistica di ammassamento soccorritori e risorse .....	18
7.5 Funzioni di supporto.....	18
8. MODELLO DI INTERVENTO .....	22
8.1 Prefettura .....	22
8.2 Gestore dell'impianto di stoccaggio o trattamento rifiuti .....	23
8.3 Comando dei Vigili del Fuoco .....	24
8.4 Agenzia regionale per la protezione e la tutela dell'ambiente.....	24
8.5 Azienda Sanitaria Locale (ASL).....	25
8.6 Forze dell'Ordine (FF.OO.) .....	25
8.7 Regione .....	25
La Regione partecipa con propri rappresentanti al CCS ed al COC al fine dell'attuazione del PEE predisposto d'intesa con la Prefettura e gli altri enti locali .....	25
8.8 Provincia/Enti di area vasta .....	25
8.9 Sindaco/i del/i Comune/i interessato/i .....	26
8.10 Polizia Locale .....	26
8.11 Volontariato.....	27
8.12 Sintesi delle azioni di salvaguardia ed assistenza della popolazione all'esterno dell'impianto .....	27
9. PRINCIPALI PIANI OPERATIVI PER L'ATTUAZIONE DEL PEE .....	28
9.1 Piano operativo per il soccorso tecnico.....	28
9.2 Piano operativo per il soccorso sanitario e l'evacuazione assistita.....	29



## *Prefettura dell'Aquila – Ufficio Territoriale del Governo*

**PIANO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE ESTERNE E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DELL'AQUILA AI SENSI DELL'ART. 26-bis DEL D.L. 113/2018**

9.3 Piano operativo per la comunicazione in emergenza .....	31
9.4 Piano operativo per la viabilità.....	32
9.5 Piano operativo per la sicurezza ambientale.....	32
10. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE ed elementi per la redazione del relativo piano operativo .....	33
10.1 Attività informativa del Sindaco.....	34
10.2 Informazione preventiva alla popolazione.....	35
10.3 Informazione in emergenza .....	35
11. VERIFICA ED AGGIORNAMENTO DEL PEE.....	37
11.1 Modifica/inserimento/cancellazione delle schede delle attività .....	37
11.2 Aggiornamento dei dati necessari alla gestione.....	37
11.3 Aggiornamento del PEE .....	37
11.4 Sperimentazione del PEE .....	37



## **1. GLOSSARIO**

<b>A.R.P.A.</b>	<b>Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente</b>
<b>A.R.T.A.</b>	<b>Agenzia Regionale per la Tutela dell'Ambiente</b>
<b>A.P.P.A.</b>	<b>Agenzia Provinciale per la Protezione dell'Ambiente</b>
<b>A.S.L.</b>	<b>Azienda Sanitaria Locale</b>
<b>CCS</b>	<b>Centro Coordinamento Soccorsi</b>
<b>COC</b>	<b>Centro Operativo Comunale</b>
<b>C.R.I.</b>	<b>Croce Rossa Italiana</b>
<b>CC</b>	<b>Carabinieri</b>
<b>C.O.</b>	<b>Centrale Operativa</b>
<b>DTS</b>	<b>Direttore tecnico dei soccorsi (Comandante VV.F. o suo delegato)</b>
<b>DSS</b>	<b>Direttore dei soccorsi sanitari</b>
<b>FF.OO.</b>	<b>Forze dell'Ordine</b>
<b>G. di F.</b>	<b>Guardia di Finanza</b>
<b>Linee Guida</b>	<b>Linee guida per la predisposizione del piano di emergenza esterna e per la relativa informazione della popolazione per gli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti (in fase di emanazione)</b>
<b>P.C.</b>	<b>Protezione Civile</b>
<b>PCA</b>	<b>Posto di Coordinamento Avanzato</b>
<b>PEE</b>	<b>Piano di emergenza esterna</b>
<b>PEI</b>	<b>Piano di emergenza interna</b>
<b>PMA</b>	<b>Posto Medico Avanzato</b>



*Prefettura dell'Aquila – Ufficio Territoriale del Governo*

**PIANO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE ESTERNE E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DELL'AQUILA AI SENSI DELL'ART. 26-bis DEL D.L. 113/2018**

<b>PP.OO.</b>	<b>Presidi ospedalieri</b>
<b>P.S.</b>	<b>Pronto Soccorso</b>
<b>RFI</b>	<b>Rete Ferroviaria Italiana</b>
<b>S.S.R.</b>	<b>Servizio Sanitario Regionale</b>
<b>S.O.</b>	<b>Sala Operativa</b>
<b>UCL</b>	<b>Unità di comando locale</b>
<b>VV.F.</b>	<b>Vigili del Fuoco</b>



## **2.       NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

Di seguito sono riportati i principali riferimenti normativi utilizzati nella stesura del presente piano:

- Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 5 febbraio 1998: "Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22".
- Decreto legislativo n. 209 del 24 giugno 2003: "Attuazione della direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso".
- Decreto legislativo n. 151 del 25 luglio 2005: "Attuazione delle direttive 2002/95/CE, 2002/96/CE e 2003/108/CE, relative alla riduzione dell'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonché allo smaltimento dei rifiuti".
- Decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139 "Riassetto delle disposizioni relative alle funzioni ed ai compiti del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, a norma dell'articolo 11 della legge 29 luglio 2003, n. 229
- Decreto legislativo n. 152 e s.m.i. del 3 aprile 2006: "Norme in materia ambientale".
- Indicazioni coordinamento operativo (DPCM 6 aprile 2006, Decreto del Capo Dipartimento PC n.1636 del 2 maggio 2006)
- Decreto ministero Ambiente 8 aprile 2008 e s.m.i.
- Decreto legislativo n. 81 del 9 aprile 2008.
- Decreto ministero Interno 3 agosto 2015 e s.m.i.
- Decreto legislativo n.1 del 2 gennaio 2018 – "Codice della Protezione Civile" e s.m.i.
- Protocollo d'intesa che istituisce in via sperimentale il "Piano d'azione per il contrasto dei roghi da rifiuti" del 19 novembre 2018
- Legge n. 132 del 1° dicembre 2018 recante "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 ottobre 2018, n. 113, recante disposizioni urgenti in materia di protezione internazionale e immigrazione, sicurezza pubblica, nonché misure per la funzionalità del Ministero dell'interno e l'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata".



- Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 21 gennaio 2019 recante: "Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi".
- Circolare del Ministero dell'Interno e del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 13 febbraio 2019 recante: "Disposizioni attuative dell'art. 26-bis, inserito dalla legge 1° dicembre 2018, n. 132 – prime indicazioni per i gestori degli impianti".
- Linee guida per la predisposizione del piano di emergenza esterna e per la relativa informazione della popolazione per gli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti (in fase di emanazione).

### **3. PREMESSA**

Il PEE rappresenta il documento finalizzato a mitigare gli effetti dannosi di un incidente nelle aree esterne al perimetro dell'attività interessate dall'evento.

L'obiettivo del presente PEE è, pertanto, quello di fornire le indicazioni necessarie per l'attivazione di interventi tempestivi, mirati e coordinati nel caso di accadimento di un evento incidentale che potrebbe estendersi al di fuori dei confini dell'impianto ed interessare la popolazione nelle zone a rischio individuate.

L'art. 26-bis del decreto-legge 4 ottobre 2018, n. 113, introdotto dalla legge 1° dicembre 2018, n. 132 (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 3 dicembre 2018, n. 281 ed entrata in vigore il 4 dicembre 2018) ha previsto l'obbligo di predisporre un apposito "piano di emergenza interna" per tutti i gestori degli impianti di stoccaggio e trattamento di rifiuti, esistenti o di nuova costruzione, nonché la predisposizione del "piano di emergenza esterna", elaborato dal Prefetto d'intesa con le regioni e gli enti interessati sulla base delle informazioni fornite dai gestori stessi.

Con tali presupposti appare opportuno adottare uno strumento operativo funzionale al fine di organizzare una risposta efficace alle emergenze dovute a sviluppi incontrollati che potrebbero verificarsi a seguito di incidenti all'interno degli impianti di stoccaggio e trattamento di rifiuti come il presente PEE, predisposto secondo le indicazioni del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24/08/2021 previsto dal comma 9 dell'art. 26-bis del suddetto decreto, contenente le linee guida per la predisposizione dei Piani di Emergenza Esterna e per la relativa informazione alla popolazione, pubblicato sulla G.U. del 07/10/2021.

Si evidenzia che le disposizioni di cui all'art.26-bis della legge 1° dicembre 2018, n. 132, non si applicano agli impianti che ricadano nell'ambito di applicazione del D.lgs. 105/2015.



Gli obiettivi fondamentali del PEE sono:

1. il controllo e la mitigazione degli effetti prodotti dagli eventi incidentali;
2. la messa in atto delle misure necessarie per proteggere l'uomo, l'ambiente ed i beni dalle conseguenze di incidenti;
3. l'informazione preventiva alla popolazione e alle Autorità locali competenti circa le procedure stabilite a tutela della pubblica incolumità;
4. il "ripristino ed il disinquinamento dell'ambiente".

Il piano è stato elaborato da tavoli tecnici inter istituzionali coordinati dalla Prefettura dell'Aquila ai quali hanno partecipato, oltre ai rappresentanti dei Comuni su cui sono presenti gli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti, i referenti delle componenti e delle strutture operative del piano stesso. Esso si basa sulle informazioni e sugli elementi del piano di emergenza interna (PEI), predisposti dal gestore e trasmessi al Prefetto.

Il documento è volutamente snello e modulare, allo scopo di offrire uno strumento adeguato alla gestione dell'emergenza ed è organizzato secondo uno schema logico che prevede una **parte generale**, nella quale è definito un **modello operativo d'intervento** chiaro ed univoco in caso di incidenti che interessino gli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti presenti sul territorio provinciale, ed una **parte speciale**, costituita da un opportuno inquadramento territoriale e da una sintetica descrizione del rischio a livello provinciale, entrambi sostanziati da **schede tecniche riferite ad ogni singolo impianto** redatte in conformità alle previsioni della sezione C delle Linee Guida. Nelle schede tecniche vengono riportati, tra l'altro, gli elementi fondamentali sulla base delle caratteristiche proprie dell'impianto, delle sostanze pericolose potenzialmente coinvolte nell'evento (identificazione e caratteristiche dei rifiuti gestiti) e del territorio in cui l'impianto è inserito (inquadramento area localizzativa dell'impianto).

La prima parte del documento – detta Parte Generale – contiene informazioni in ordine ai criteri adottati per l'individuazione delle competenze, in termini generali, di ciascun ente, ufficio e comando. La seconda parte del Piano – detta Parte speciale – è formata da un insieme di allegati che illustrano, in forma schematica, tra l'altro, la tipologia del sito di stoccaggio e le sue caratteristiche, gli elementi del territorio che possono essere coinvolti negli scenari incidentali, le risorse operative per la gestione delle emergenze, i sistemi di allertamenti della popolazione.

La presente pianificazione si applica alle attività di stoccaggio e trattamento dei rifiuti ricomprese nel campo di applicazione delle "Linee Guida", ma può costituire un utile riferimento per le attività ricomprese nel campo di applicazione del D.Lgs. 152/2006 e non anche nel campo di applicazione delle predette Linee Guida (es. depositi temporanei).



#### **4. INFORMAZIONI SUGLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO PROVINCIALE**

Gli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti presenti nel territorio della provincia dell'Aquila tenuti all'osservanza delle disposizioni di cui all'art. 26-bis del D.L. 113/2018 sono quelli di cui agli allegati del presente PEE.

In particolare, per ciascuno degli impianti suddetti sono allegati, secondo i modelli previsti dalla sezione C delle Linee Guida, cui si aggiunge la scheda C4 allegata al presente PEE:

1. modulo di dichiarazione, redatto ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 sulle informazioni relative all'impianto, ai sensi dell'art. 26, c. 4 del decreto-legge 4 ottobre 2018;
2. scheda tecnica relativa al singolo impianto, redatta a cura della Prefettura, per la gestione del PEE.

Altri allegati contengono le planimetrie con indicazione delle aree logistiche per il supporto alle operazioni in emergenza (PCA, area di ammassamento soccorritori e risorse, area di attesa popolazione evacuata, eventuali cancelli).

#### **5. POSSIBILI SCENARI INCIDENTALI**

Negli impianti di stoccaggio/trattamento dei rifiuti la natura del rischio, gli effetti degli scenari incidentali e le conseguenti azioni da adottare dipendono dalla tipologia di rifiuto e dalle attività che si svolgono all'interno dell'impianto stesso.

Il presente documento ha l'obiettivo di definire un meccanismo di intervento per tutte le Autorità/Amministrazioni/Enti/Associazioni coinvolti a livello territoriale.

Alla luce degli incidenti occorsi negli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti, gli eventi che possono comportare possibili situazioni di rischio o di pericolo sono così individuabili:

- incendi;
- esplosioni;
- incendi per guasti agli impianti con possibili conseguenti fughe di biogas;
- dispersione di sostanze pericolose con ricadute sull'ambiente esterno (inquinamento falda; terreni confinanti, etc.).

**Le linee guida cui ci si riferisce hanno ritenuto di considerare l'incendio quale scenario di riferimento per la valutazione del rischio dell'impianto, anche a seguito della complessità e variabilità delle caratteristiche dei rifiuti che comportano una differente pericolosità degli effluenti.**



In relazione allo scenario di riferimento, di seguito si forniscono le seguenti definizioni.

La “*distanza di attenzione*”, valutata in fase di pianificazione, nella sua massima estensione, in funzione dell'indice generale di rischio dell'impianto applicando il metodo ad indici inserito nella sezione B della Linea Guida, definisce l'ambito per la preventiva identificazione degli elementi territoriali sensibili (es. scuole, ospedali, corsi d'acqua, grandi vie di comunicazione, recettori ambientali, ecc).

La “*distanza effettiva*” in cui, in caso di evento reale, vanno adottate le misure di protezione, può essere definita dalle decisioni assunte nell'ambito del PCA in funzione dello sviluppo dello scenario di evento.

La “*zona di soccorso*” è la zona in cui opera il solo personale del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco ed è definita dal DTS sulla base della valutazione dello scenario incidentale.

La “*zona di supporto*” alle operazioni, localizzata in area sicura, al di fuori della zona di soccorso, è individuata in fase di pianificazione e comunque verificata dal DTS in ragione delle reali condizioni dell'evento, per permettere una migliore gestione delle operazioni di soccorso e dell'organizzazione generale dell'intervento. In questa area sono localizzati il PCA, l'area di ammassamento soccorritori e risorse, i corridoi di ingresso e uscita dei mezzi di soccorso, l'area triage, il Posto Medico Avanzato - PMA.

## **6. DEFINIZIONE DEI LIVELLI DI ALLERTA E DELLE RELATIVE ATTIVAZIONI**

L'attivazione del PEE si articola secondo i seguenti livelli:

- PREALLARME,
- ALLARME-EMERGENZA,
- CESSATO ALLARME.

La ripartizione in livelli ha lo scopo di consentire agli enti e strutture interessate (es. Vigili del fuoco, Servizio sanitario, ARTA, ASL, Amministrazione Comunale, FF.OO., ecc.) di intervenire in modo graduale.

L'attivazione della fase di allarme/emergenza da parte del Prefetto, con la comunicazione da parte del gestore secondo le modalità previste nella sezione C delle Linee Guida e previa valutazione da parte del DTS, avrà luogo in seguito alla valutazione dell'evoluzione dell'evento, tenendo conto, in particolare, dei seguenti elementi:

- la tipologia di rifiuto interessata dall'evento incidentale;
- l'area, espressa in metri quadrati, interessata dall'evento;



- l'ubicazione dell'impianto in relazione alla sua vicinanza ad altri impianti a rischio di incendio o ad obiettivi sensibili (come centri abitati, scuole, ospedali, ecc.);
- le condizioni meteorologiche;
- la direzione e l'intensità del vento.

In base alle prevedibili conseguenze degli scenari incidentali, si possono definire le puntuali procedure di allertamento e le conseguenti azioni di intervento e soccorso che dovranno essere espletate da ciascuno dei soggetti coinvolti.

Ai fini del presente piano si fa, pertanto, riferimento alle codifiche riportate nella seguente tabella:

LIVELLO DI ALLERTA	SCENARIO	ATTIVAZIONI
<b>PREALLARME</b>	eventi di limitata estensione: riferibili ad incidenti causati da rilasci tossici e/o energetici aventi un impatto contenuto all'interno dell'area dell'impianto	Tali circostanze sono relative a tutti quegli eventi che, per la vistosità o fragorosità dei loro effetti (incendio, esplosione, fumi, rilasci o sversamenti di sostanze pericolose), non si esclude possano essere percepiti dalla popolazione esposta e per i quali è comunque necessario l'intervento di soccorritori esterni. In questa fase, il <i>gestore (o tecnico delegato, come da Piano di Emergenza Interno)</i> richiede l'intervento dei VVF, informa il Prefetto, il Sindaco e gli altri soggetti individuati nel PEE. Il Prefetto attiva, se necessario, il Centro di Coordinamento dei Soccorsi (CCS) ed allerta, preventivamente, i soggetti individuati dal PEE, affinché si tengano pronti ad intervenire in caso di evoluzione dell'evento incidentale. Questo livello può comportare anche la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza (viabilità e ordine pubblico) e di informazione alla popolazione.
<b>ALLARME/EMERGENZA</b>	eventi estesi: eventi riferibili ad incidenti causati da rilasci tossici e/o energetici aventi un potenziale impatto all'esterno dell'area dell'impianto.	In questa fase si ha l'intervento di tutti i soggetti individuati nel PEE.



## Prefettura dell'Aquila – Ufficio Territoriale del Governo

**PIANO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE ESTERNE E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DELL'AQUILA AI SENSI DELL'ART. 26-bis DEL D.L. 113/2018**

<p><b>CESSATO ALLARME</b></p>		<p>Fase subordinata alla messa in sicurezza della popolazione e dell'ambiente, a seguito della quale è previsto il rientro nelle condizioni di normalità.</p> <p>Il cessato allarme è disposto dal Prefetto, sentito il Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS) ed i referenti per le misure ed il monitoraggio ambientale, per le attività di messa in sicurezza del territorio e dell'ambiente, e le altre figure presenti nel CCS.</p> <p>Al completamento delle attività emergenziali, il Prefetto, nell'ambito del Centro di Coordinamento Soccorsi, acquisite le informazioni dal Posto di Coordinamento Avanzato dichiara il cessato allarme e lo comunica al Gestore e al Sindaco.</p> <p>Il cessato allarme non corrisponde al totale ritorno alla normalità, ma solo all'eliminazione di qualsivoglia minaccia di nuovi significativi effetti legati all'incidente.</p> <p>A seguito della dichiarazione di cessato allarme iniziano le azioni per il ritorno alla normalità (situazione antecedente all'incidente), consentendo alla popolazione, se evacuata, di rientrare in casa.</p> <p>L'intervento finale di risanamento con ripristino e disinquinamento dell'ambiente è una fase successiva all'attuazione del PEE, che sarà gestita mediante le procedure previste dalla normativa vigente relativa alle bonifiche, in capo agli enti ed amministrazioni competenti in via ordinaria.</p>
-------------------------------	--	--

Nel caso in cui l'evento incidentale evolva rapidamente si può configurare direttamente il livello di allarme/emergenza.



## **7. COORDINAMENTO OPERATIVO DELL'INTERVENTO SUL LUOGO DELL'INCIDENTE**

L'attivazione del PEE prevede diversi livelli di allerta, al fine di consentire ai Vigili del fuoco e agli altri soccorritori di intervenire fin dai primi momenti e alla Prefettura di attivare, in via precauzionale, le misure previste nel PEE per salvaguardare la salute della popolazione e la tutela dell'ambiente.

La direzione ed il coordinamento delle operazioni viene esercitata dalla Prefettura, ove si insedia il C.C.S., attivato e presieduto dal Prefetto.

Le squadre che intervengono sul luogo dell'incidente operano ciascuna nell'ambito delle proprie competenze tecniche e secondo quanto previsto dalle proprie procedure operative.

L'intervento sul luogo dell'incidente è coordinato dal DTS, identificato nel Comandante dei Vigili del fuoco o suo delegato, presente sul luogo dell'incidente, che può istituire un PCA ed a cui è affidato il compito di definire le priorità degli interventi da attuare, nonché garantire che le operazioni si svolgano in condizioni di sicurezza.

Sul luogo dell'incidente verranno attuati, di massima, i seguenti interventi a cura dei soggetti individuati in parentesi:

- soccorso tecnico urgente (V.V.F.);
- soccorso sanitario (S.S.R., C.R.I. ed Associazioni di volontariato sanitario):
  - o eventuale attività di ricognizione e triage (sistema 118)
  - o eventuale impiego dei mezzi mobili di soccorso sanitario
  - o eventuale istituzione di un PMA di I o II livello
  - o trasporto e ricovero dei feriti, secondo quanto previsto dai piani di emergenza intraospedalieri
  - o attività medico-legali connesse al recupero e alla gestione delle salme (ASL di concerto con la Polizia Mortuaria)
  - o attività connesse con problematiche di sanità pubblica (ASL)
- prima verifica e messa in sicurezza dell'area (V.V.F.);
- attività di verifica e monitoraggio ambientale (ARTA, ASL);
- eventuale interruzione delle linee erogatrici dei servizi essenziali (aziende erogatrici dei servizi);
- delimitazione dell'area destinata alle attività di soccorso (zona di attenzione) (FF.OO. e Polizie Locali);
- interdizione e controllo degli accessi all'area (FF.OO. e Polizie Locali);
- perimetrazione e gestione di corridoi riservati per l'afflusso e il deflusso dei mezzi di soccorso e di relative aree di sosta (FF.OO. e Polizie Locali);



- perimetrazione e gestione della viabilità generale dell'area circostante al teatro delle operazioni (FF.OO. e Polizie Locali) con successiva emissione di ordinanze sindacali;
- attività di ordine pubblico e attività di analisi e raccolta di dati per investigazione sulle cause di incidente (FF.OO. e Nuclei investigativi antincendi dei VV.F.).

Le principali strutture di coordinamento e funzioni di supporto sono di seguito descritte.

### **7.1 Centro di Coordinamento dei Soccorsi**

Il CCS è istituito dal Prefetto presso la sala operativa della Prefettura o in altra sede ritenuta opportuna. Il CCS supporta il Prefetto per l'attuazione delle attività previste nel PEE e, in generale, per le attività di valutazione e attuazione delle misure da adottare per la protezione della popolazione e la salvaguardia dei beni e dell'ambiente. In particolare, sulla base delle informazioni e dei dati relativi all'evoluzione della situazione in atto, provvede a coordinare e gestire il sistema di risposta per i vari livelli di allerta (preallarme, allarme-emergenza, cessato allarme). Il Prefetto, in relazione alla situazione di emergenza in atto, assumerà anche le determinazioni di competenza in materia di ordine e sicurezza pubblica.

Sono componenti del CCS i rappresentanti di tutte le strutture che, in base al PEE, devono effettuare interventi. Di norma è composto dai rappresentanti dei seguenti Enti, Uffici e Comandi:

- Prefettura;
- Provincia;
- Comando dei Vigili del Fuoco;
- Questura;
- Comando dei Carabinieri;
- Comando Guardia di Finanza;
- Polizia Stradale;
- Forze Armate;
- Regione;
- Comune/comuni;
- ASL;
- 118;
- Croce Rossa Italiana;
- ARTA;
- Coordinamento Volontari Protezione Civile provinciale



Del predetto organismo sono chiamati a far parte anche i rappresentanti di altri enti ed uffici quali, ad esempio, i soggetti gestori di infrastrutture ed erogatori di servizi essenziali (RFI, ANAS, gestori autostrade, ENAC, società per l'energia elettrica, il gas, l'acqua, la telefonia fissa e mobile, uffici scolastici territoriali, ecc.).

Tra le attività del CCS si evidenziano:

- il supporto alle richieste che pervengono dal DTS il quale, in ogni caso, informa costantemente lo stesso CCS in relazione alla situazione nell'area di intervento;
- l'assistenza alla popolazione interessata, anche indirettamente, dall'evento; in particolare dovrà gestire l'evacuazione, se necessario, di aree anche altamente urbanizzate, definendone modalità e tempi e predisponendo, in tal caso, in accordo con gli Enti locali, soluzioni alloggiative alternative;
- il supporto alle richieste che pervengono dalle agenzie per la protezione e la tutela dell'ambiente (ARTA) per il monitoraggio ambientale in zona sicura esterna all'area dell'intervento;
- l'informazione alle sale operative nazionali sulla evoluzione complessiva dell'evento;
- il mantenimento dei rapporti con i mass media, prevedendo uno spazio idoneo dedicato agli incontri con i giornalisti e le televisioni;
- l'organizzazione delle attività finalizzate al ripristino della situazione ordinaria con particolare riferimento al monitoraggio ambientale.

## **7.2 Posto di Coordinamento Avanzato**

L'attivazione del PEE può comportare l'istituzione di un PCA, per il coordinamento della gestione operativa sul luogo dell'evento. Il PCA può essere costituito, ad esempio, dall'Unità di Comando Locale (AF/UCL) resa disponibile dal Comando dei Vigili del fuoco, oppure può essere attivato in altre strutture idonee. La localizzazione preventiva del PCA è indicata nella scheda tecnica specifica per il singolo impianto redatta secondo la sezione C delle Linee Guida.

Il PCA è coordinato dal DTS. Al DTS è affidato il soccorso tecnico urgente che si esplica con una prima verifica e messa in sicurezza dell'impianto, avvalendosi anche:

- delle attività di verifica e monitoraggio ambientale (agenzie per la protezione e la tutela dell'ambiente);
- del monitoraggio delle condizioni meteo (garantito, in generale, da apposite strutture regionali o locali);
- dell'eventuale interruzione delle linee erogatrici dei servizi essenziali;
- del trasporto di eventuali vittime/feriti al di fuori dell'area di soccorso;



## Prefettura dell'Aquila – Ufficio Territoriale del Governo

PIANO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE ESTERNE E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DELL'AQUILA AI SENSI DELL'ART. 26-bis DEL D.L. 113/2018

- di risorse idriche, tecniche e strumentali individuate mediante la Prefettura e il sistema di protezione civile;
- delle risorse predisposte dal PEI dell'impianto e di eventuali risorse disponibili da stabilimenti/impianti limitrofi.

Il DTS, pertanto, nell'espletamento delle attività di coordinamento, si avvarrà della collaborazione dei responsabili presenti sul posto per ciascuno dei seguenti settori, meglio dettagliati nella successiva tabella:

- soccorso sanitario;
- ordine e sicurezza pubblica;
- viabilità;
- ambiente
- assistenza alla popolazione

Funzione	Responsabile della funzione	Soggetti coinvolti	Compiti
<b>Soccorso sanitario</b>	Servizio Sanitario Regionale	SSR, CRI ed Associazioni di volontariato sanitario	<ul style="list-style-type: none"><li>• eventuale attività di ricognizione e triage (sistema di emergenza sanitaria);</li><li>• eventuale impiego dei mezzi mobili di soccorso sanitario;</li><li>• eventuale installazione di un PMA di I o II livello;</li><li>• trasporto e ricovero dei feriti secondo quanto previsto dai piani di emergenza intraospedalieri;</li><li>• attività medico-legali connesse al recupero e alla gestione delle salme (ASL di concerto con la Polizia Mortuaria);</li><li>• attività connesse con problematiche di sanità pubblica (ASL) comprese la tutela della sicurezza alimentare e la salute degli</li></ul>



*Prefettura dell'Aquila – Ufficio Territoriale del Governo*

**PIANO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE ESTERNE E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DELL'AQUILA AI SENSI DELL'ART. 26-bis DEL D.L. 113/2018**

			animali.
<b><i>Ordine e sicurezza pubblica</i></b>	Questura	FF.OO.	<ul style="list-style-type: none"><li>• attività di ordine pubblico (FF.OO.);</li><li>• delimitazione e controllo delle aree destinate alle attività di soccorso (zona di soccorso e zona di supporto alle operazioni);</li><li>• interdizione e controllo degli accessi all'area</li><li>• concorso alle funzioni di gestione del piano di viabilità</li><li>• gestione delle eventuali vittime ed effetti personali recuperati dai soccorritori anche ai fini della successiva procedura di identificazione delle eventuali vittime.</li></ul>
<b><i>Viabilità</i></b>	Comune/i	Polizia Municipale, Servizi Tecnici comunali, Ufficio protezione civile comunale	<ul style="list-style-type: none"><li>• viabilità generale dell'area circostante al teatro delle operazioni (FF.OO. e Polizie Locali) con successiva emissione di ordinanze sindacali;</li><li>• perimetrazione e gestione di corridoi riservati per l'afflusso e il deflusso dei mezzi di soccorso in ingresso e in uscita, con particolare riguardo alla viabilità verso gli ospedali ed a quella proveniente dai comandi VV.F. e dalle sedi dei soccorsi sanitari, individuati in sede di redazione del piano (corridoi di ingresso e di uscita mezzi di soccorso);</li></ul>
<b><i>Assistenza</i></b>	Comune	Polizia Municipale, Servizi	<ul style="list-style-type: none"><li>• assistenza alla popolazione</li></ul>



## Prefettura dell'Aquila – Ufficio Territoriale del Governo

PIANO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE ESTERNE E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DELL'AQUILA AI SENSI DELL'ART. 26-bis DEL D.L. 113/2018

<i>alla popolazione</i>		Tecnici comunali, Ufficio protezione civile comunale	interessata • informazione in emergenza alla popolazione
<i>Ambiente</i>	Regione	Agenzie per la protezione e la tutela dell'ambiente (ARTA)	• Monitoraggio ambientale

Oltre al DTS con funzione di coordinamento, al PCA confluiscono anche il DSS o suo delegato, il responsabile dell'agenzia per la protezione e la tutela dell'ambiente e/o dell'ASL o loro delegato, un rappresentante delle FF.OO., un rappresentante del gestore. Nel PCA potranno essere presenti i rappresentanti dei comuni interessati anche per il raccordo con le attività dei COC. Il DTS manterrà costantemente i contatti con il CCS informandolo degli interventi in atto.

### **7.3 Centro Operativo Comunale**

Nell'ambito del proprio territorio comunale il Sindaco, in qualità di Autorità di protezione civile, al verificarsi dell'emergenza, si avvale del COC per attuare le azioni di salvaguardia e assistenza alla popolazione colpita nonché per espletare l'attività di informazione alla popolazione. In particolare, l'attività di informazione alla popolazione è affidata al Sindaco sulla base delle indicazioni ricevute dal CCS: per tale scopo può richiedere l'ausilio della Prefettura. Per l'assistenza alla popolazione, il Sindaco, qualora lo ritenga necessario, può richiedere il supporto della Regione.

### **7.4 Area logistica di ammassamento soccorritori e risorse**

In funzione della natura ed estensione dell'evento incidentale relativo all'impianto, vengono individuate una o più aree di ammassamento dei soccorritori e delle risorse, con funzione di aree logistiche per i mezzi operativi degli enti deputati all'intervento, opportunamente ubicate in modo da non essere interessate dai prevedibili effetti dell'incidente stesso.

### **7.5 Funzioni di supporto**

Il CCS ed il/i COC, al fine di poter gestire in modo ottimale gli scenari di rischio relativi agli impianti di stoccaggio e trattamento di rifiuti, possono essere strutturati per funzioni di supporto di seguito riportate, la cui articolazione di massima è quella riportata nella tabella sottostante:



## Prefettura dell'Aquila – Ufficio Territoriale del Governo

**PIANO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE ESTERNE E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DELL'AQUILA AI SENSI DELL'ART. 26-bis DEL D.L. 113/2018**

1. Tecnica e di pianificazione;
2. Sanità, Assistenza sociale e veterinaria;
3. Mass Media ed Informazione;
4. Volontariato;
5. Materiali e Mezzi;
6. Trasporto, Circolazione e Viabilità;
7. Telecomunicazioni e Sistemi Informativi Territoriali;
8. Servizi Essenziali;
9. Censimento danni a persone e cose;
10. Strutture operative;
11. Enti Locali;
12. Materiali pericolosi;
13. Assistenza alla popolazione;
14. Protezione dell'Ambiente.

Funzione di supporto		Sintesi attività
1	<b>TECNICA E DI PIANIFICAZIONE</b>	Questa funzione comprende i Gruppi di ricerca dal livello nazionale al locale. Il referente potrà essere un rappresentante del Servizio Tecnico del comune o del Genio Civile e andrebbe individuato già in fase di pianificazione; dovrà coordinare i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche per l'interpretazione tecnico-scientifica dello scenario e dei dati dei relativi effetti, ottenuti ad esempio, dalle reti di monitoraggio.
2	<b>SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA</b> (Servizio Sanitario locale, C.R.I., Organizzazioni di volontariato)	Saranno presenti i responsabili del Servizio Sanitario locale, la C.R.I., le Organizzazioni di volontariato che operano nel settore sanitario. In linea di massima il referente sarà il rappresentante del Servizio Sanitario Locale.  <i>Scopo di questa funzione è quella di attivare l'organizzazione sanitaria necessaria in funzione della tipologia dell'evento verificatosi</i>
3	<b>MASS-MEDIA ED INFORMAZIONE</b>	La sala stampa dovrà essere realizzata in un locale diverso dalla Sala Operativa. Sarà cura dell'addetto stampa inserito in questa funzione stabilire il programma e le modalità degli incontri con i giornalisti.



## Prefettura dell'Aquila – Ufficio Territoriale del Governo

**PIANO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE ESTERNE E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DELL'AQUILA AI SENSI DELL'ART. 26-bis DEL D.L. 113/2018**

		<p>Per quanto concerne l'informazione al pubblico, sarà cura dell'addetto stampa, coordinandosi con i Sindaci interessati, procedere alla divulgazione della notizia per mezzo dei mass-media. Scopi principali sono:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>➤ informare e sensibilizzare la popolazione;</li><li>➤ far conoscere le attività che si stanno svolgendo;</li><li>➤ realizzare spot, creare annunci, fare comunicati;</li><li>➤ organizzare tavole rotonde e conferenze stampa.</li></ul> <p><i>N.B. Per gli scenari di rischio relativi agli impianti di stoccaggio e trattamento di rifiuti, questa funzione risulta particolarmente delicata e deve essere organizzata già in sede di pianificazione.</i></p>
4	<b>VOLONTARIATO</b>	<p>I compiti delle Organizzazioni di volontariato, in emergenza, vengono individuati nei piani di protezione civile in relazione alla tipologia del rischio da affrontare, alla natura ed alla specificità delle attività esplicate dalle Organizzazioni e dai mezzi a loro disposizione. I referenti provinciale e comunale del volontariato operano nell'ambito dei rispettivi centri di coordinamento (CCS e COC).</p>
5	<b>MATERIALI E MEZZI</b>	<p>La funzione di supporto in questione è essenziale e primaria per fronteggiare una emergenza di qualunque tipo. Questa funzione censisce i materiali ed i mezzi in dotazione alle Amministrazioni, enti e strutture che operano sul territorio a vari livelli, da quello locale a quello regionale e nazionale. Nel caso in cui la richiesta di materiali e/o mezzi non possa essere fronteggiata a livello locale, il coordinatore rivolgerà richiesta a livello centrale.</p>
6	<b>TRASPORTO, CIRCOLAZIONE E VIABILITÀ</b>	<p>La funzione riguardante il trasporto è strettamente collegata alla movimentazione dei materiali, al trasferimento dei mezzi, all'ottimizzazione dei flussi lungo le vie di fuga ed al funzionamento dei cancelli di accesso per regolare il flusso dei soccorritori. Per quanto concerne la parte relativa all'attività di circolazione e viabilità, il coordinatore è normalmente il rappresentante della Polizia Stradale o suo sostituto per il livello provinciale (CCS) ed il comandante della Polizia Locale o un suo sostituto per il livello comunale (COC); concorrono per questa attività, oltre alla Polizia Stradale, i Carabinieri ed i Vigili Urbani: i primi due per il duplice aspetto di Polizia giudiziaria e di tutori della legge e gli altri per l'indiscussa idoneità nella gestione della funzione in una emergenza a carattere locale.</p> <p><i>N.B. Per gli scenari di rischio relativi agli impianti di stoccaggio e trattamento di rifiuti, le Forze dell'Ordine devono essere informate sulla posizione dei cancelli e dei blocchi, evidenziando che l'evoluzione degli eventi incidentali di natura tossicologica può modificare l'attuazione degli stessi.</i></p>
7	<b>TELECOMUNICAZIONI E SISTEMI INFORMATIVI TERRITORIALI</b>	<p>Questa funzione deve garantire la gestione delle comunicazioni radio tra i centri operativi di livello provinciale e comunale (CCS e COC) e tra questi e gli operatori in fase di attuazione delle misure previste dal PEE. Dovrà inoltre permettere il reperimento di dati territoriali utili per le attività in fase di gestione degli effetti dello scenario in atto.</p>



## Prefettura dell'Aquila – Ufficio Territoriale del Governo

**PIANO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE ESTERNE E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DELL'AQUILA AI SENSI DELL'ART. 26-bis DEL D.L. 113/2018**

<b>8</b>	<b>SERVIZI ESSENZIALI</b>	In questa funzione prenderanno parte i rappresentanti di tutti i servizi essenziali (gestione risorse idriche, gestione risorse energetiche, ecc) erogati sul territorio coinvolto. Mediante i Compartimenti Territoriali e le corrispondenti sale operative nazionali o regionali deve essere mantenuta costantemente aggiornata la situazione circa l'efficienza e gli interventi sulle reti interessate. Il rappresentante dell'Ente di gestione, presente nella funzione, coordina l'utilizzazione degli operatori addetti al ripristino delle linee e/o delle utenze.
<b>9</b>	<b>CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE</b>	L'effettuazione del censimento dei danni a persone e cose riveste particolare importanza, anche al fine di poter dare attuazione agli interventi di ripristino e continuità operativa del territorio. Il censimento dei danni è in genere riferito a persone, edifici pubblici e privati, impianti industriali e attività produttive, opere di interesse culturale e infrastrutture pubbliche, ecc. Questa funzione si avvale di funzionari dell'Ufficio Tecnico del Comune o del Genio Civile e di esperti del settore sanitario, industriale e commerciale. È ipotizzabile l'impiego di squadre miste di tecnici per le verifiche speditive di stabilità che dovranno essere effettuate in tempi necessariamente ristretti.  <i>N.B. Per gli scenari di rischio relativi agli impianti di stoccaggio e trattamento di rifiuti, si evidenzia che devono essere individuati anche i danni ambientali intesi come inquinamento o degrado delle differenti matrici ambientali. A tale scopo, ci si dovrà avvalere di esperti dell'ARTA, ASL, ecc.</i>
<b>10</b>	<b>STRUTTURE OPERATIVE</b>	La funzione è preposta al coordinamento delle strutture operative presenti presso il CCS ed il COC (Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, FF.AA., FF.OO., ecc), in particolare per la messa in sicurezza dei luoghi e la ricerca e recupero di eventuali vittime. Normalmente il coordinatore della funzione è un rappresentante di un'istituzione dello Stato e, almeno nella prima fase dell'emergenza, un rappresentante del CNVVF.
<b>11</b>	<b>ENTI LOCALI</b>	In relazione all'evento, il responsabile della funzione dovrà essere in possesso della documentazione riguardante tutti i referenti di ciascun Ente ed Amministrazione della zona interessata dall'evento. Si dovranno anche organizzare sinergie fra le Amministrazioni comunali colpite.
<b>12</b>	<b>MATERIALI PERICOLOSI</b>	Questa funzione si occupa della gestione di materiali pericolosi eventualmente rinvenuti e identificati nell'ambito della gestione dello scenario di rischio.  <i>N.B. Per gli scenari di rischio relativi agli impianti di stoccaggio e trattamento di rifiuti, questa funzione si potrà occupare, ad esempio, della gestione operativa e messa in sicurezza a seguito del rinvenimento di particolari sostanze e materiali pericolosi quali ordigni bellici inesplosi, sorgenti orfani radioattive, ecc</i>
<b>13</b>	<b>ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE</b>	Per fronteggiare le esigenze della popolazione che a seguito dell'evento calamitoso risultasse senza tetto o soggetta ad altre difficoltà, si dovranno organizzare delle aree attrezzate per fornire i



		<p>servizi necessari. Per la gestione di questa funzione occorre conoscenza e competenza in merito al patrimonio abitativo, alla ricettività delle strutture turistiche (alberghi, campeggi etc.) ed alla ricerca e utilizzo di aree pubbliche e private da utilizzare come aree di ricovero della popolazione. Per quanto concerne l'aspetto alimentare si dovrà garantire un costante flusso di derrate alimentari, il loro stoccaggio e la distribuzione alla popolazione assistita.</p> <p><i>N.B. Per gli scenari di rischio relativi agli impianti di stoccaggio e trattamento di rifiuti, se la popolazione, a seguito dell'evento incidentale dovesse essere allontanata dalle proprie abitazioni si dovranno organizzare strutture attrezzate dove fornire ogni tipo di assistenza (psicologica, alimentare, sanitaria, etc.).</i></p>
14	<b>PROTEZIONE DELL'AMBIENTE</b>	<p>Le attività e i compiti di questa funzione sono:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>➤ fornire supporto tecnico, nella fase di emergenza, sulla base della conoscenza degli <i>scenari di rischio relativi agli impianti di stoccaggio e trattamento di rifiuti, nonché dall'analisi dei dati relativi a detti impianti e dall'effettuazione dei controlli;</i></li><li>➤ svolgere le attività finalizzate agli accertamenti ritenuti necessari sullo stato dell'ambiente nella zona interessata dall'evento, nonché analisi chimiche e/o fisiche per valutare l'evoluzione della situazione di emergenza nelle zone più critiche;</li><li>➤ acquisire le necessarie informazioni sulle sostanze coinvolte;</li><li>➤ trasmettere direttamente le risultanze delle analisi e delle rilevazioni ambientali da divulgare al Sindaco, ai VVF e al soccorso sanitario;</li><li>➤ fornire supporto nell'individuazione delle azioni da intraprendere a tutela della popolazione e dei luoghi dove si è verificato l'evento.</li></ul> <p><i>N.B. La funzione 14 è correlata alla funzione 1 vista la crescente attenzione che si deve dedicare all'ambiente. In particolare, la funzione 1 potrebbe essere anche inglobata nella funzione 14.</i></p>

## 8. MODELLO DI INTERVENTO

Si dettagliano di seguito i compiti dei diversi soggetti coinvolti nella gestione dell'emergenza.

### 8.1 Prefettura

Al verificarsi dell'emergenza a livello provinciale, il Prefetto, quale organo provinciale preposto al coordinamento degli organismi di protezione civile, coordina l'attuazione del PEE, con particolare riferimento agli interventi previsti in fase di allarme-emergenza. In particolare:



- attiva, dirige e coordina, su scala provinciale, gli interventi di tutte le strutture operative tecniche e sanitarie addette al soccorso, siano esse statali, regionali, provinciali e locali;
- convoca e presiede, per le finalità di cui ai precedenti punti, il CCS;
- dispone la chiusura di strade statali o provinciali ovvero delle autostrade;
- dispone la sospensione dei trasporti pubblici (compreso quello ferroviario) ed eventualmente dello spazio aereo in accordo con ENAV;
- dirama gli “stati/livelli di emergenza”;
- mantiene i contatti con gli enti locali interessati;
- dirama comunicati stampa/radio/televisivi per informare la popolazione in ordine alla natura degli eventi incidentali verificatisi, agli interventi disposti al riguardo nonché alle norme comportamentali raccomandate.

## **8.2 Gestore dell'impianto di stoccaggio o trattamento rifiuti**

Il gestore dell'impianto di stoccaggio o trattamento rifiuti è preposto a tutti gli interventi di competenza dell'attività in materia di gestione dell'emergenza. Resta inteso, peraltro, che il gestore ha la facoltà di delegare uno o più persone per la realizzazione degli interventi stessi. In tal caso, il gestore ha l'obbligo di segnalare la persona fisica cui sono demandati i propri compiti in occasione di un incidente.

In sintesi, i compiti del gestore, ovvero della persona dallo stesso incaricata, sono:

- segnalazione tempestiva al Comando VVF, al Prefetto, al Sindaco, di ogni evento che possa determinare un rischio ai danni della popolazione residente all'esterno dell'impianto;
- attivazione della squadra di emergenza preposta ai compiti di intervento tecnico urgente (in materia antincendio soprattutto) e di primo soccorso, preventivamente costituita e formata;
- direzione e coordinamento degli interventi mirati ad eliminare o contenere le situazioni di emergenza configurabili all'interno dell'impianto, fino all'arrivo della squadra dei Vigili del Fuoco;
- attivazione degli organi di soccorso sanitario e tecnico esterni sia in caso di emergenza interna sia in caso di emergenza esterna;
- tempestiva comunicazione alla Prefettura ed ai Sindaci dei Comuni limitrofi interessati di ogni evento incidentale, avendo cura di indicare le cause dello stesso, nonché di fornire informazioni circa le misure da porre in essere per assicurare la miglior tutela della pubblica incolumità;
- messa a disposizione, se concordato, dei mezzi dell'attività per l'allertamento della popolazione.



### **8.3 Comando dei Vigili del Fuoco**

I Vigili del fuoco costituiscono la struttura operativa che interviene sul luogo dell'incidente, per il soccorso alla popolazione e per l'effettuazione di ogni altra operazione mirata a contenere i fenomeni incidentali che possono minacciare la pubblica incolumità, il patrimonio pubblico e privato.

In estrema sintesi, il Comando dei Vigili del fuoco attua le seguenti azioni:

- riceve l'informazione sull'evento e la richiesta di intervento, partecipa ad un funzionale scambio di informazioni con la Prefettura e gli altri Enti coinvolti;
- attua il coordinamento operativo dell'intervento sul luogo dell'incidente (DTS) avvalendosi anche del supporto dei tecnici dell'ARTA e dell'ASL, del servizio di emergenza sanitaria, delle FF.OO. e, ove previsto dalla pianificazione, del Comune e degli altri enti e strutture coinvolte;
- tiene costantemente informata la Prefettura sull'azione di soccorso e sulle misure necessarie per la salvaguardia della popolazione, valutando l'opportunità di un'evacuazione della popolazione o di altre misure suggerite dalle circostanze e previste nelle pianificazioni operative di settore;
- delimita l'area interessata dall'evento per consentire la perimetrazione da parte delle FF.OO. che impedisca l'accesso al personale non autorizzato e/o non adeguatamente protetto.

### **8.4 Agenzia regionale per la protezione e la tutela dell'ambiente**

Al fine di porre in essere le necessarie attività di verifica e monitoraggio ambientale, tale Agenzia:

- fornisce al DTS il supporto tecnico in base alla conoscenza dei rischi che risulta dall'analisi della documentazione di sicurezza e dei piani di emergenza interna, se presenti, e dagli eventuali controlli effettuati e/o della documentazione in proprio possesso;
- effettua, di concerto con l'ASL, ogni accertamento necessario sullo stato di contaminazione dell'ambiente eseguendo i rilievi ambientali di competenza per valutare l'evoluzione della situazione nelle zone più critiche, dandone notizia al DTS e al Prefetto;
- fornisce al DTS, se disponibili, tutte le informazioni sulle sostanze coinvolte nell'incendio;
- trasmette direttamente al DTS, all'ASL, al Prefetto e al Sindaco e al Comando VV.F. i risultati delle analisi e delle rilevazioni effettuate;
- fornisce, relativamente alle proprie competenze, supporto alle azioni di tutela dell'ambiente.



### **8.5 Azienda Sanitaria Locale (ASL)**

Al fine di porre in essere le necessarie attività per il soccorso sanitario, l'ASL:

- invia il personale tecnico per una valutazione della situazione;
- sulla base dei dati forniti dall'ARTA e compatibilmente con i tempi tecnici, valuta i pericoli e gli eventuali rischi per la salute derivanti dalla contaminazione delle matrici ambientali. Se necessario, di concerto con le autorità competenti, fornisce al Sindaco tutti gli elementi per l'immediata adozione di provvedimenti volti a limitare o vietare l'uso di risorse idriche, prodotti agricoli, attività lavorative;
- fornisce al Prefetto e al Sindaco, sentite le altre autorità sanitarie, i dati su entità ed estensione dei rischi per la salute pubblica e l'ambiente, ove previsto.

### **8.6 Forze dell'Ordine (FF.OO.)**

Al fine di garantire l'ordine e la sicurezza pubblica, le FF.OO.:

- cooperano con i Vigili del Fuoco e le altre strutture previste nel modello di intervento nella realizzazione degli interventi loro demandati;
- collaborano nelle attività di allertamento della popolazione;
- concorrono nella realizzazione del piano dei posti di blocco secondo le indicazioni del DTS (le distanze dei posti di blocco rispetto all'attività non potranno essere modificate se non sulla base delle indicazioni fornite dai VV.F.);
- effettuano servizi anti-sciacallaggio nelle aree eventualmente evacuate;
- estendono il coordinamento tecnico anche alla Polizia Provinciale ed alla Polizia Locale.

### **8.7 Regione**

La Regione partecipa con propri rappresentanti al CCS ed al COC al fine dell'attuazione del PEE predisposto d'intesa con la Prefettura e gli altri enti locali

### **8.8 Provincia/Enti di area vasta**

La Provincia, in caso di emergenza attiva i servizi urgenti, anche di natura tecnica;

- attiva le pattuglie del Corpo di Polizia Provinciale e le squadre di cantonieri del Servizio Manutenzione Strade per ogni problema connesso con la sicurezza e la viabilità sulle strade di competenza;



- partecipa, con propri rappresentanti, al CCS ed al COC al fine dell'attuazione del PEE predisposto d'intesa con la Prefettura e gli altri enti locali

### **8.9 Sindaco/i del/i Comune/i interessato/i**

Al fine di attuare le azioni di salvaguardia e assistenza alla popolazione di propria competenza, il Sindaco del Comune interessato:

- cura l'attuazione del piano comunale di protezione civile generale che, per quanto concerne il rischio derivante dai siti di stoccaggio e trattamento rifiuti, in accordo con il PEE, prevede le "procedure" di attivazione e di intervento della struttura comunale, nonché ogni aspetto di dettaglio non espressamente pianificato nel PEE. In particolare:
- attiva le strutture comunali di protezione civile (Polizia Municipale, Ufficio Tecnico, Volontariato, ecc.) in accordo con il PEE, per i primi soccorsi alla popolazione e gli interventi urgenti necessari a fronteggiare l'emergenza;
- collabora con ARTA e ASL al fine di individuare insediamenti urbani o attività produttive che potrebbero essere messe a rischio dalla propagazione di inquinanti;
- informa la popolazione sull'incidente e comunica le misure di protezione da adottare per ridurre le conseguenze;
- adotta ordinanze contingibili ed urgenti per la tutela dell'incolumità pubblica;
- segue l'evoluzione della situazione e informa la popolazione della revoca dello stato di emergenza
- cura l'attivazione, l'impiego ed il coordinamento del volontariato comunale di protezione civile locale.

### **8.10 Polizia Locale**

La Polizia Locale del Comune interessato rappresenta una delle componenti operative a carattere locale di protezione civile ed in tale veste essa:

- collabora, ove necessario, alle attività di informazione della popolazione;
- vigila sulle operazioni di evacuazione affinché le stesse avvengano in modo corretto ed ordinato;
- accede, previo nulla-osta da parte dei VV.F., all'area di rischio e coopera, se possibile, nelle operazioni di soccorso;
- fornisce alla popolazione utili indicazioni sulle misure di sicurezza da adottare;



- effettua i prioritari interventi di prevenzione di competenza mirati a tutelare la pubblica incolumità (predisposizione di transenne e di idonea segnaletica stradale, regolamentazione dell'accesso alle zone "a rischio");
- realizza, ove necessario, i posti di blocco previsti dal PEE.

### **8.11 Volontariato**

Le Autorità competenti, in conformità alle leggi vigenti che ne regolano l'attivazione, possono avvalersi dell'operato dei volontari di protezione civile durante le diverse fasi emergenziali. Le organizzazioni di volontariato potranno, se richiesto, concorrere alle seguenti attività:

- attività di tipo logistico;
- comunicazioni radio;
- gestione dei centri di raccolta della popolazione e assistenza alla popolazione in collaborazione con la C.R.I.;
- supporto alle Forze dell'ordine in occasione di attivazione dei posti di blocco stradali.

### **8.12 Sintesi delle azioni di salvaguardia ed assistenza della popolazione all'esterno dell'impianto**

Nel quadro che segue è riportata una sintesi, a titolo esemplificativo, degli interventi previsti nel PEE per la gestione degli effetti ambientali di eventi incidentali che ricadono all'esterno dell'impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti finalizzati alla salvaguardia ed assistenza della popolazione.

<b>Azioni di salvaguardia ed assistenza della popolazione all'esterno dell'impianto</b>		
<b>ARTA</b>	<b>ASL</b>	<b>SINDACO</b>
Fornisce supporto tecnico in base alla conoscenza dei rischi ambientali e degli eventuali controlli effettuati e/o della documentazione in proprio possesso. Effettua, di concerto, con l'ASL ogni accertamento necessario sul livello di	Invia il personale tecnico per una valutazione della situazione. Sulla base di dati forniti da ARTA e compatibilmente con i tempi tecnici, valuta i pericoli e gli eventuali rischi per la salute derivanti dalla contaminazione delle matrici	Mantiene attive le strutture comunali di protezione civile (Polizia Municipale, Ufficio tecnico, Volontariato). Collabora con ARTA e ASL al fine di individuare insediamenti urbani o attività produttive che potrebbero essere messe a rischio dagli effetti ambientali dell'incidente (es. dalla



**Azioni di salvaguardia ed assistenza della popolazione all'esterno dell'impianto**

<b>ARTA</b>	<b>ASL</b>	<b>SINDACO</b>
inquinamento dell'ambiente eseguendo rilevamenti ambientali di competenza per valutare l'evoluzione della situazione nelle zone più critiche. Fornisce, se disponibili, tutte le informazioni sulle sostanze coinvolte nell'incidente. Trasmette all'ASL, al Prefetto, al Sindaco ed ai Vigili del Fuoco, i risultati dell'analisi e delle rilevazioni effettuate. Fornisce, relativamente alle proprie competenze, supporto alle azioni di tutela dell'ambiente	ambientali. Se necessario, di concerto con le autorità competenti, fornisce al Sindaco tutti gli elementi per l'immediata adozione di provvedimenti volti a limitare o vietare l'uso di risorse idriche, prodotti agricoli, attività lavorative. Fornisce al Prefetto ed al Sindaco ed ai Vigili del Fuoco, sentite le altre autorità sanitarie, i dati su entità ed estensione dei rischi per la salute pubblica e l'ambiente, ove previsto	propagazione degli inquinanti) Informa la popolazione sugli effetti ambientali dell'incidente rilevante e comunica le misure di protezione da adottare per ridurre le conseguenze Attua le azioni di competenza previste dal Piano Comunale di protezione civile Adotta ordinanze contingibili e urgenti per la tutela dell'incolumità pubblica Segue l'evoluzione della situazione e informa la popolazione sulla revoca dello stato emergenza.

## 9. PRINCIPALI PIANI OPERATIVI PER L'ATTUAZIONE DEL PEE

Il PEE viene attivato in tutte le sue parti quando gli eventi rientrano nella tipologia di: ALLARME – EMERGENZA ESTERNA.

Ai fini dell'attuazione del PEE devono essere predisposti i piani operativi. Secondo le Linee Guida i principali piani operativi sono:

### 9.1 Piano operativo per il soccorso tecnico

Detto piano operativo è elaborato dai VVF, sentiti il gestore e le funzioni tecniche previste dal PEE; prevede tra l'altro:

- la gestione del livello di **PREALLARME** con l'invio, da parte del responsabile della Sala Operativa 115, della squadra dei VV.F. più vicina al luogo dell'evento o, più semplicemente, per fronteggiare una situazione di soccorso ordinario. Inoltre, tale piano prevede l'allertamento:
  - del Funzionario di guardia o reperibile,
  - del servizio VF-NBCR, qualora disponibile;



- dell'Unità mobile di Comando AF/UCL,
- del Comandante VV.F.,
- della Direzione regionale dei VV.F.;
- la gestione del livello di ALLARME – EMERGENZA da parte della Sala Operativa - 115, del DTS e delle squadre operative e secondo la priorità delle azioni da intraprendere. A tale scopo sono considerate tre distinte “fasi” temporali.
  - 1<sup>a</sup> Fase: dall'acquisizione delle informazioni e dall'attivazione degli enti interessati fino all'istituzione del PCA:
    - ✓ acquisizione di notizie sulla natura e sulle dimensioni dell'evento;
    - ✓ attivazione dell'Agenzia per la protezione e la tutela dell'ambiente e allertamento del 118 e delle FF.OO.;
    - ✓ invio di una o più squadre adeguatamente attrezzate in relazione all'evento;
    - ✓ individuazione preliminare di una zona di soccorso oltre la quale posizionare il PCA;
    - ✓ individuazione per la collocazione dei mezzi di soccorso (area di attesa/ammassamento);
  - 2<sup>a</sup> Fase: dall'istituzione del PCA ai primi provvedimenti per il salvataggio delle persone e la messa in sicurezza di strutture, impianti e beni:
    - ✓ monitoraggio dell'evoluzione dell'evento;
    - ✓ “zonizzazione” provvisoria dell'area incidentale (determinazione area pericolosa operativa ad accesso controllato, area potenzialmente pericolosa operativa di supporto ad accesso limitato e area non pericolosa operativa del PCA fino alla zona non pericolosa non operativa);
    - ✓ analisi presenza di fattori che possano contribuire ad aggravare lo scenario incidentale;
    - ✓ aggiornamento eventuali ulteriori esigenze delle squadre intervenute;
    - ✓ supporto tecnico al Prefetto ovvero al responsabile del CCS (se istituito)
  - 3<sup>a</sup> Fase: dai primi provvedimenti per il salvataggio delle persone e la messa in sicurezza di strutture, impianti e beni alla fine dell'evento.

### **9.2 Piano operativo per il soccorso sanitario e l'evacuazione assistita**

Detto piano operativo è elaborato dal servizio di emergenza sanitaria e dall'ASL, sentite le altre funzioni previste dal PEE; prevede tra l'altro:



- la gestione del livello di **PREALLARME** con l'invio, da parte del responsabile della Sala Operativa-118, di un mezzo di soccorso sanitario di base presso l'accesso dell'impianto, e Inoltre, tale piano prevede l'allertamento:
  - del personale sanitario reperibile della centrale per le emergenze;
  - del responsabile medico della centrale;
  - dell'agenzia per la protezione e la tutela dell'ambiente;
- la gestione del livello di **ALLARME – EMERGENZA** da parte della Sala Operativa-118, del DSS, del personale di soccorso, delle strutture di P.S. e dei PP.OO. secondo la priorità delle azioni da intraprendere A tale scopo sono considerate tre distinte “fasi” temporali.
  - 1<sup>a</sup> Fase: dall'acquisizione delle informazioni e dall'attivazione degli enti interessati fino all'istituzione del PCA:
    - ✓ acquisizione notizie sulla natura e sulle dimensioni dell'evento;
    - ✓ attivazione dell'agenzia per la protezione e la tutela dell'ambiente;
    - ✓ invio, qualora disponibile, mezzo MSA (Mezzo di soccorso Avanzato) adeguatamente attrezzato in relazione all'evento e ulteriori mezzi MSB (Mezzo di Soccorso di Base);
    - ✓ individuazione preliminare di una zona di soccorso oltre la quale posizionare il PMA funzionale in accordo con il DTS;
    - ✓ individuazione di una zona per la collocazione dei mezzi di soccorso (nell'area di attesa/ammassamento);
    - ✓ misure per consentire l'evacuazione assistita della popolazione.
  - 2<sup>a</sup> Fase: dall'istituzione del PCA ai primi provvedimenti per il salvataggio delle persone e la messa in sicurezza di strutture, impianti e beni:
    - ✓ monitoraggio dell'evoluzione dell'evento;
    - ✓ attivazione ulteriori mezzi MSA e MSB;
    - ✓ attivazione, se richiesto, personale sanitario e materiali aggiuntivi per il PMA;
    - ✓ prima assistenza e il trasporto presso specifici centri sanitari
    - ✓ allertamento, se necessario, delle associazioni sanitarie di volontariato convenzionate per garantirsi la disponibilità di risorse aggiuntive rispetto a quelle ordinarie;
    - ✓ allertamento, se necessario, di tutte le strutture di P.S. provinciali;
    - ✓ allertamento, se necessario, i PP.OO. limitrofi (o dell'intera regione per eventuale supporto di mezzi e maggiore disponibilità di posti letto);
    - ✓ modalità di ospedalizzazione delle vittime;
    - ✓ supporto alla Prefettura ed al DTS, anche per ogni utile aggiornamento, sulla situazione riscontrata e gli interventi effettuati;



- ✓ individuazione e allestimento di strutture di ricovero per la popolazione evacuata
- 3<sup>a</sup> Fase: dai primi provvedimenti per il salvataggio delle persone e la messa in sicurezza di strutture, impianti e beni alla fine dell'evento.

### **9.3 Piano operativo per la comunicazione in emergenza**

Detto piano operativo è elaborato dalla Prefettura, sentiti il gestore e le altre funzioni previste dal PEE. In caso di evento incidentale la Prefettura, avendo disposto l'attuazione del PEE ed acquisite le necessarie informazioni sul tipo di incidente e, in particolare, sugli effetti dello stesso sulla popolazione dal DTS, dal DSS, d'intesa con il/i Sindaco/i interessato/i, gestisce la comunicazione in emergenza per il tramite del proprio Addetto Stampa, secondo le seguenti modalità:

- 1) diramazione di comunicati informativi rivolti, in particolare, alla popolazione residente nelle aree interessate, al fine della corretta attuazione delle misure preventive e di protezione da attuarsi durante tutto il periodo di emergenza e fino alla dichiarazione di cessato allarme;
- 2) ai fini della più ampia, capillare ed efficace diffusione dei suddetti messaggi informativi, ci si avvarrà anche dei media operanti in provincia (quotidiani, testate web, emittenti radiofoniche e televisive, siti web istituzionali), attraverso:
  - la diffusione di comunicati stampa, a cadenza temporale ravvicinata, che recheranno dati aggiornati sulla situazione in atto;
  - specifiche “conferenze stampa” da convocarsi, nei tempi e modi ritenuti più consoni ed in funzione alla gravità dell'evento, presso la Sala Operativa della Prefettura (o presso altro luogo ritenuto idoneo), per fornire notizie ed aggiornamenti ufficiali sull'evoluzione dell'evento, avvalendosi della collaborazione dei Vigili del Fuoco, delle FF.OO., del Servizio emergenza sanitaria, dell'ASL e dell'agenzia per la protezione e la tutela dell'ambiente;
- 3) compatibilmente con l'evoluzione prevista per l'evento incidentale in atto, dovrà essere sempre fornita la data, nonché l'ora dei comunicati ufficiali.

Laddove definito in specifica intesa con il Prefetto, la comunicazione in emergenza sarà gestita dal Sindaco del Comune, che si atterrà alle modalità di cui al Piano.

L'informazione in fase di emergenza - da rendersi in modo chiaro, sintetico ed immediato - dovrà descrivere:

- l'evento in atto;
- gli interventi di emergenza predisposti all'esterno dello stabilimento in caso di incidente rilevante;
- le norme di comportamento da seguire in caso di incidente, secondo la messaggistica che segue.



Il piano deve prevedere tra l'altro esempi di messaggistica di informazione riguardo:

- lo stato di **PREALLARME**
- lo stato di **ALLARME-EMERGENZA**
- le forme di auto protezione:
  - riparo al chiuso
  - cessazione della misura protettiva del "riparo al chiuso"
  - evacuazione autonoma
  - evacuazione assistita

Il piano contiene l'elenco delle redazioni giornalistiche e delle principali testate radiotelevisive presenti.

#### **9.4 Piano operativo per la viabilità**

Viene attuato da Questura, Polstrada, Polizia Municipale e altre FF.OO., per consentire il rapido isolamento delle zone a rischio a seguito dell'evento incidentale interessante l'impianto. Esso prevede, tra l'altro:

- l'identificazione e il presidio della viabilità di emergenza e dei relativi nodi in cui deviare o impedire il traffico, tramite posti di blocco o cancelli, per interdire l'afflusso nelle zone a rischio e agevolare i soccorsi nel raggiungimento delle aree di interesse operativo previste dalla pianificazione e delle strutture ospedaliere;
- i percorsi alternativi per i mezzi di soccorso;
- i percorsi preferenziali per l'eventuale evacuazione della popolazione (vie di fuga);
- i percorsi alternativi per il traffico ordinario.

#### **9.5 Piano operativo per la sicurezza ambientale**

Viene attuato dall'Agenzia per la protezione e la tutela dell'ambiente, ASL, Provincia e Comune ed altre strutture ed enti territorialmente competenti. Esso prevede, tra l'altro:

- la gestione del livello di **PREALLARME** con l'attivazione del tecnico territoriale del presidio operativo di competenza e contestualmente di un altro riferimento tecnico dipartimentale con competenze in materia di qualità dell'aria con l'obiettivo di eseguire una caratterizzazione preliminare del fenomeno di dispersione, mediante la determinazione qualitativa e/o semiquantitativa dei principali prodotti dispersi e/o di combustione emessi nell'incendio, nonché nella raccolta di dati preliminari e osservazioni visive per orientare le successive azioni



di monitoraggio, da svolgersi anche mediante campionamenti di aeriformi da sottoporre a determinazioni analitiche in stazione fissa.

- la gestione del livello di **ALLARME – EMERGENZA** da parte del personale dell'agenzia per la protezione e la tutela dell'ambiente secondo la priorità delle azioni da intraprendere. Il personale dell'Agenzia, sulla scorta della procedura interna per la gestione delle emergenze ambientali, recatosi sul luogo dell'incidente, opererà solo al di fuori della zona di soccorso per l'effettuazione di diversi approfondimenti mediante misure in campo, campionamenti e analisi di laboratorio finalizzate a descrivere l'evoluzione temporale del fenomeno e per valutarne l'impatto ambientale. Il personale dell'Agenzia garantisce anche la disponibilità di dati per l'assunzione di decisioni e per supportare l'informazione alla popolazione da parte delle Autorità competenti.

Durante la fase post incidentale, il personale dell'Agenzia:

- verifica la corretta applicazione delle misure necessarie e conseguenti agli effetti incidentali effettivamente accaduti nel sito;
- effettua, se ritenuto necessario anche in relazione all'evoluzione incidentale, il monitoraggio delle matrici ambientali mirato all'analisi degli effetti;
- entro le 24 ore successive dal cessato allarme effettua un controllo dell'area al fine di verificare l'assenza di sostanze al di sopra dei limiti di pericolosità sanitaria o ambientale.

## **10. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE ED ELEMENTI PER LA REDAZIONE DEL RELATIVO PIANO OPERATIVO**

Gli effetti attesi sulla popolazione in conseguenza di un evento incidentale possono essere più o meno gravi, a seconda che i cittadini siano stati o meno preventivamente informati in ordine ai rischi presenti sul territorio e alle misure di protezione pianificate e concretamente realizzate.

L'attività di informazione alla popolazione è affidata al Sindaco quale autorità locale di Protezione Civile. Lo stesso, peraltro, può essere supportato, in tale attività, dalle altre istituzioni del territorio e quelle aventi competenza provinciale, in relazione alle specifiche competenze tecniche ed amministrative.

In via generale, l'area oggetto di iniziative di informazione, ancorché di carattere generale, può essere considerata quella che si estende fino alla distanza di attenzione rispetto all'impianto.



### ***10.1 Attività informativa del Sindaco***

Il presente PEE è relativo allo specifico ambito territoriale potenzialmente interessato dagli effetti di eventi incidentali originati da un impianto e si rivolge alla “popolazione” intesa come insieme delle persone potenzialmente esposte alle conseguenze di un incidente verificatosi nell'impianto e che, quindi, possono essere direttamente interessate dalle azioni derivanti dallo stesso PEE.

L'informazione preventiva deve essere rivolta, in via prioritaria, alle persone che risiedono stabilmente nelle aree di limitrofe alla zona potenzialmente interessata dall'evento ed in quelle ad esse adiacenti, ma va estesa anche a quelle aree in cui si trovano persone in via occasionale. L'esigenza si manifesta, in particolare, per i siti ad alta frequentazione (luoghi pubblici come: scuole, centri commerciali, cinema, teatri, ecc.).

Pertanto, per “Sindaco” si intende quello del Comune ove è ubicato l'impianto nonché quello di ciascun comune limitrofo che sia interessato dalle aree previste dal PEE indicate nella scheda C.2 delle Linee Guida. Analogamente, qualora l'impianto sia collocato al confine di due province, dovranno essere coinvolte anche le autorità e gli enti della provincia limitrofa.

Il compito della diffusione delle informazioni contenute nel PEE e destinate alla popolazione, unitamente alle strutture ed aree ad alta frequentazione (compresi scuole, ospedali, stabilimenti adiacenti soggetti a possibile effetto domino, ecc.) che possono essere colpiti da un incidente rilevante, è affidato al Sindaco.

A tal fine il PEE deve contenere l'indicazione univoca dell'area o delle aree in cui deve essere indirizzata l'informazione dedicata al “pubblico interessato”, che può essere colpito da un incidente, e l'indicazione dei principali elementi vulnerabili in essa/esse presenti.

Il compito del Sindaco in merito alla diffusione delle informazioni contenute nel PEE non deve essere confuso con il diverso compito del Comune di diffondere, in ordinario, le informazioni pubbliche riguardanti le misure da adottare in caso di incidente che sono contenute nella suddetta scheda C.2.

Difatti, le informazioni della scheda C.2 sono destinate ad un ambito più ampio costituito dal “pubblico” definito quale “una o più persone fisiche e giuridiche, nonché le associazioni, organizzazioni o i gruppi di tali persone” e quindi come tale non specificatamente legato al territorio che può essere direttamente coinvolto negli effetti dell'incidente rilevante.



### ***10.2 Informazione preventiva alla popolazione***

Questa disposizione è destinata al pubblico generico, non necessariamente localizzato nell'area ove è presente l'impianto e consiste nella messa a disposizione, da parte del Comune, in maniera tempestiva e permanente anche via web, delle informazioni aggiornate sulla natura del rischio e sulle modalità di comportamento in caso di incidente fornite dal gestore.

La pubblicazione delle informazioni sul sito web del Comune rappresenta una delle principali modalità di attuazione.

Tali informazioni sono predisposte dal Sindaco sulla base dei contenuti del PEE e della scheda C.2. delle Linee Guida.

### ***10.3 Informazione in emergenza***

A seguito della segnalazione tramite scheda C.1 delle Linee Guida redatta dal gestore, il Prefetto identifica e coordina, in base a quanto previsto nel PEE ed a quanto concordato nell'ambito delle attività di coordinamento del CCS relativamente all'evento in atto, le misure di segnalazione del preallarme / allarme, anche a carico del gestore (es. sirena di emergenza) e quelle di protezione che devono essere garantite per mitigare le conseguenze dell'evento sulla popolazione e sull'ambiente dandone comunicazione al Sindaco che, a sua volta, informa la popolazione sull'evento e comunica le relative misure di protezione da attuare.

Il PEE individua i modelli organizzativi di intervento per le diverse fasi di ***preallarme, allarme-emergenza, cessato allarme***. Ad ogni fase corrispondono modalità di attivazione delle diverse strutture ed enti che concorrono alla gestione dell'evento incidentale e sono inoltre riportate le procedure di attivazione dei sistemi di allarme e le fasi di informazione alla popolazione, unitamente ai comportamenti di autoprotezione da adottare.

In funzione della fase di attivazione del modello di intervento, il Sindaco avvia le attività di comunicazione dell'informazione alla popolazione coinvolta, tarandole sull'evento occorso in ottemperanza a quanto previsto nel PEE. La pianificazione della comunicazione in emergenza è, infatti, sviluppata all'interno del piano comunale di protezione civile e definisce tempistiche, procedure, modalità e strumenti della comunicazione alla popolazione coinvolta, in coerenza con quanto previsto dal PEE.

Le persone residenti all'interno della zona definita dalla distanza di attenzione, sulla base dell'evoluzione dello scenario incidentale, possono essere soggette, a seconda dei casi, a due distinte ed alternative forme di autoprotezione: l'evacuazione (autonoma o assistita) o il riparo al chiuso.



In particolare, quando sia stato disposto il *riparo al chiuso*, nelle rispettive abitazioni o in altri luoghi chiusi la popolazione coinvolta seguirà le seguenti, ulteriori istruzioni:

- chiudere ogni uscita o apertura verso l'esterno;
- non usare apparecchi che possano formare scintille;
- disattivare l'impianto elettrico;
- interrompere l'erogazione di gas;
- arrestare l'eventuale impianto di aerazione;
- attendere ulteriori istruzioni dalle autorità di protezione civile;
- accendere la radio (alimentata a batterie) e mettersi in ascolto delle stazioni radio locali per ricevere eventuali istruzioni da parte delle autorità di protezione civile competenti.

Qualora sia stata disposta l'*evacuazione autonoma*, la popolazione coinvolta dovrà procedere seguendo le seguenti istruzioni:

- abbandonare, preferibilmente a piedi, le abitazioni e dirigersi verso le zone di "raccolta temporanea";
- se necessario, respirare proteggendo la bocca con un panno bagnato.

L'*evacuazione assistita*, invece, richiede l'ausilio dei soccorritori o anche di associazioni di volontariato ed è indirizzata, in particolare, a coloro che non riescono ad abbandonare in autonomia la propria abitazione (ad esempio: disabili, anziani, bambini).

*In caso di evento incidentale, il flusso di informazioni in arrivo viene vagliato congiuntamente dal Prefetto e dai Sindacati del Comune/i interessato/i, in funzione della gravità e delicatezza del medesimo.*

La popolazione, qualora non si possa escludere pericolo per la pubblica e privata incolumità, viene informata sul comportamento da adottare e sui provvedimenti di protezione sanitaria da adottare.

In particolare, sono fornite in modo rapido e ripetuto informazioni riguardanti:

- la sopravvenuta emergenza e, tenuto conto delle notizie disponibili, le sue caratteristiche: tipo, origine, portata e prevedibile evoluzione;
- le disposizioni da rispettare in base alla tipologia di emergenza sopravvenuta ed eventuali suggerimenti di cooperazione;
- le autorità e le strutture pubbliche cui rivolgersi per informazioni, consigli, assistenza, soccorso ed eventuali forme di collaborazione.

Alla popolazione debbono giungere le indicazioni necessarie in relazione alle modalità di autoprotezione da adottare (riparo al chiuso, evacuazione) sulla base di misure definite dall'autorità locale. Si possono considerare, oltre agli strumenti quali, ad esempio, megafoni autoalimentati (di norma quelli montati su autovetture), anche



altri strumenti, compresi quelli individuali come, ad esempio, le comunicazioni telefoniche, i messaggi SMS e WhatsApp, ecc. Sono comunque da preferirsi i sistemi di allertamento “collettivi”.

## **11. VERIFICA ED AGGIORNAMENTO DEL PEE**

Gli scenari incidentali all'interno degli impianti di stoccaggio e trattamento rifiuti sono caratterizzati da una forte variabilità nel tempo. A tal fine sono, di seguito, individuate le modalità di verifica ed aggiornamento del PEE.

### ***11.1 Modifica/inserimento/cancellazione delle schede delle attività***

In caso di modifica/voltura/revoca dell'autorizzazione, ovvero di variazione dei presidi ambientali e di sicurezza, il gestore fornisce debita informazione al Prefetto competente per territorio, ritrasmettendo, ove necessario, la scheda C.2. delle Linee Guida. All'esito di tale comunicazione, si provvede ad aggiornare la scheda C.3 delle Linee Guida con il supporto della scheda C.4.

### ***11.2 Aggiornamento dei dati necessari alla gestione***

Gli impianti di stoccaggio e trattamento rifiuti ed i Comuni dovranno avere cura di inviare alla Prefettura le schede aggiornate in caso di modifiche relative ai dati sensibili di frequente variazione (numeri di telefono reperibili, recapiti, referenti, sostanze, target vulnerabili, etc.).

### ***11.3 Aggiornamento del PEE***

Secondo quanto previsto dall'art. 26-bis del decreto legge 4 ottobre 2018, n.113, convertito in legge, con modificazioni, dalla Legge n. 132 del 1° dicembre 2018, l'aggiornamento deve avvenire ad intervalli appropriati e, comunque, non superiori a tre anni e tiene conto dei cambiamenti avvenuti negli impianti e nei servizi di emergenza, dei progressi tecnici e delle nuove conoscenze in merito alle misure da adottare in caso di incidenti.

### ***11.4 Sperimentazione del PEE***

In sinergia con tutti gli altri attori del sistema di protezione civile a livello provinciale, sarà predisposto un programma di esercitazioni, per testare l'organizzazione e la validità del Piano, al fine di garantirne la costante applicabilità.



*Prefettura dell'Aquila – Ufficio Territoriale del Governo*

**PIANO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE ESTERNE E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DELL'AQUILA AI SENSI DELL'ART. 26-bis DEL D.L. 113/2018**

A tal fine, in analogia e per quanto applicabile, si può far riferimento alla circolare interministeriale sulle sperimentazioni dei PEE previste per le attività di cui al d.lgs. 105/2015 (*“Indirizzi per la sperimentazione dei piani di emergenza esterna degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante ai sensi dell’art. 21 del d.lgs. 105/2015 - aprile 2018”*).

**AII. C.1**

**SCHEDA DI SEGNALAZIONE (ANCHE TELEFONICA) DELL'EVENTO DA PARTE DEL GESTORE DELL'IMPIANTO DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI**

Stabilimento /Impianto \_\_\_\_\_ Ubicazione \_\_\_\_\_

COMUNICAZIONE DI: PREALLARME  ALLARME EMERGENZA

PER UN EVENTO INCIDENTALE VISIBILE E/O RUMOROSO VERSO L'ESTERNO SENZA/CON POTENZIALE EVOLUZIONE

	ENTE/STRUTTURA (nel seguente ordine di priorità)	Tel/Fax	PEC / MAIL
1	Numero unico emergenza 112		
2	Prefettura di .....		
3	Comune di .....		
4	Comando VVF di .....		
5	Questura di .....		
6	ARPA .....		
7	ASL .....		

Si comunica che in data....., alle ore....., nell'impianto..... sito in ..... autorizzato a ..... come dà atto (indicare rif.to autorizzativo) .....

Si è verificato il seguente evento incidentale:

- INCENDIO
- ESPLOSIONE – EMISSIONE IN AMBIENTE DI LAVORO
- EMISSIONE INCONTROLLATA DA CAMINO
- CONTAMINAZIONE DEL SUOLO
- CONTAMINAZIONE DI ACQUA
- ALTRO .....

SENZA  CON  POSSIBILE PEGGIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA ANCHE ALL'ESTERNO

CONDIZIONI METEO: VENTO DA.....VELOCITA' .....

RIFIUTI e SOSTANZE COINVOLTE NELL'EVENTO:.....

RESPONSABILE DI TURNO:.....

TELEFONO N. .... FAX.....

**È STATO ATTIVATO IL PIANO DI EMERGENZA INTERNA.**

Data creazione: 25/03/2022 15:02:34

Data presentazione  
25/03/2022 16:14:02

ID-impianto: cfe8f3e8-061b-4fbb-b88b-737161e7b587

ID-dichiarazione: b6faa092-a244-42fe-a615-86a08a0db9eb

## IL GESTORE

### All. C.2

**MODULO DI DICHIARAZIONE ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000  
n. 445**

**sulle informazioni relative all'impianto, ai sensi dell'art.  
26, c. 4 del decreto-legge 4 ottobre 2018  
(da sottoscrivere da parte del gestore)**

### Il sottoscritto

Cognome PANONE Nome PIETRO

Nato a L'Aquila Provincia L'AQUILA

Cittadinanza ITALIA

Cod. Fiscale PNNPTR58M01A345P

Residente nel comune di Barisciano (AQ)

CAP 67021 via/piazza VIA ALDO MORO n. 25

In qualità di AMMINISTRATORE UNICO (legale rappresentante/amministratore  
o altro)

dell'impresa PANONE SRL (denominazione o ragione sociale)

con sede legale S.S.17 KM 51,500 LOC. FORFONA SNC 67021 Barisciano (AQ)

Cod. Fiscale/P.IVA 01792330662 Numero REA AQ-121203 Cod. ATECO 38.32.3

che gestisce l'impianto sito in via S.S. 17 KM 51,500 SNC

loc.tà FORFONA Comune Barisciano Prov. L'AQUILA

ESTREMI AUTORIZZATIVI: Autorizzazione Provinciale Determinazione  
Dirigenziale Modifica e ampliamento di un impianto esistente per lo  
stoccaggio di rifiuti speciali non pericolosi con operazioni di deposito  
preliminare D15 e messa in riserva R13, realizzato con Autorizzazione  
Regionale Det. n. DN7/21 del 23/03/2006, nonchè alla realizzazione  
dell'esercizio di un impianto per l'attività di recupero R5 di rifiuti  
speciali non pericolosi. N. 01/2011 valido dal 07/07/2011 al 22/05/2022  
- Note: Autorizzazione Regionale rilasciata con DD n. DPC026/142 del  
22/05/2019 autorizzazione alla variante con modifiche ed ampliamento  
dell'impianto per la gestione dei rifiuti pericolosi e non pericolosi.  
Messa in esercizio parziale per i soli codici CER 150106 - 200307.

**dichiara, ai sensi dell'art. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre**

2000 n. 445, sotto la propria personale responsabilità le seguenti informazioni relative all'impianto

**INQUADRAMENTO AREA LOCALIZZATIVA DELL' IMPIANTO**

Coordinate Geografiche	Latitudine	42.31540000	Longitudine	13.56871600
Estensione (m2)	Totale	20749.00	Coperta	2234.40

**Elenco recettori sensibili (scuole, case di cura, centri anziani ospedali) ovvero luoghi ad elevata densità di affollamento, strade principali, autostrade e ferrovie entro la distanza di attenzione**

Descrizione	Distanza e posizione rispetto all'impianto
-------------	--

**Altri impianti e strutture produttive entro la distanza di attenzione**

Descrizione	Distanza e posizione rispetto all'impianto
-------------	--

**INQUADRAMENTO IMPIANTO**

Centro di raccolta:

**NO**

Operazione R13 e/o D15 (Dlgs 152/06):

**SI**

Almeno un'operazione di recupero R diversa da R13 e/o almeno un'operazione di smaltimento D diversa da D15 (Dlgs 152/06):

**SI**

Operazione R13 e/o D15 e almeno un'operazione di recupero R diversa da R13 e/o almeno un'operazione di smaltimento D diversa da D15 (Dlgs 152/06):

**SI**

**TIPOLOGIA IMPIANTO**

RECUPERO SMALTIMENTO	RECUPERO	MECCANICO	RECUPERO INERTI	R5
-------------------------	----------	-----------	--------------------	----

## DATI GENERALI DELL'IMPIANTO

Potenzialità nominale dell'impianto (Mg/h)	29.00	Potenzialità autorizzata (Mg/h)	29.00
Potenzialità nominale dell'impianto (Mg/giorno)	232.00	Potenzialità autorizzata (Mg/giorno)	232.00
Numero di ore giornaliere di funzionamento	8.00	Numero di giorni di funzionamento in un anno	320
Numero Linee di funzionamento	1	Potenzialità richiesta (Mg/anno)	74400.00

## DESCRIZIONE SINTETICA DELLE SEZIONI DELL'IMPIANTO

VIABILITA
AREA DI DEPOSITO DEI MATERIALI RECUPERATI O PRODOTTI
UFFICI
RECINZIONE
STOCCAGGIO DEI RIFIUTI IN INGRESSO
AREA DI CONFERIMENTO E ACCETTAZIONE
LINEA DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE
PESA

## CLASSIFICAZIONE DEI RIFIUTI GESTITI

URBANI NON PERICOLOSI
INERTI
SPECIALI NON PERICOLOSI

## IDENTIFICAZIONE DEI RIFIUTI GESTITI

C.E.R.	Descrizione	Caratteristiche merceologiche	Operazioni e di recupero/smaltimento	Quantità massima giornaliera [Mg/giorno]	Quantità massima annua [Mg/anno]	Caratteristiche di pericolo
--------	-------------	-------------------------------	--------------------------------------	--	----------------------------------	-----------------------------

17 01 01	Per l'elenco completo dei CER fare riferimento al documento allegato alla presente dichiarazione	Rifiuto inerte solido non pericoloso	R13; R5;	236.00000	52000.00000	NN - Nessuno;
----------	--	--------------------------------------	----------	-----------	-------------	---------------

### SEZIONE DI STOCCAGGIO DEI RIFIUTI IN INGRESSO

C.E.R.	Descrizione del rifiuto	Modalità sistemi di stoccaggio	Presidi di stoccaggio	Capacità massima Mg	Capacità massima m3
17 01 01	Per l'elenco completo dei CER fare riferimento al documento allegato alla presente dichiarazione	CUMULI;	PAVIMENTAZIONE;	535.00000	335.00

### SEZIONE DI STOCCAGGIO DEI RIFIUTI PRODOTTI

C.E.R.	Descrizione del rifiuto	Linea di provenienza	Modalità sistemi di stoccaggio	Presidi di stoccaggio	Capacità massima Mg	Capacità massima m3
--------	-------------------------	----------------------	--------------------------------	-----------------------	---------------------	---------------------

### DATI SULLA SICUREZZA E PREVENZIONE INCENDI

L'impianto è dotato di videosorveglianza	SI
L'impianto è dotato di personale h24	NO
L'impianto è dotato di sistemi di rilevazione ed allarme collegato alla centrale operativa delle FF.OO.	NO
L'impianto è soggetto ai controlli VVF	SI
SCIA VVF	SI

Sono presenti impianti di rilevazione antincendio	SI
Quali e quanti impianti di spegnimento sono presenti	Estintori - Rete idranti
Altro	L'impianto antincendio è in corso di ultimazione al fine di attivare la messa in esercizio completa.

### ADDETTI ALL'EMERGENZA

Nominativo	Ruolo	Recapito h/24
PNNVNT84H07A345V PANONE VALENTINO	Addetto antincendio - Addetto primo soccorso	NO
ZPPMRZ85T02G878Y ZAPPONE MAURIZIO	Addetto antincendio - Addetto primo soccorso	NO

### Allega

- classificazione del rischio di incendio mediante metodo ad indici e relativa relazione tecnica, eventuali elaborati grafici e check-list a firma di tecnico abilitato iscritto all'ordine/collegio INGEGNERE della provincia di L'AQUILA con il n. 3530
- Planimetria generale dell'impianto
- Planimetria antincendio
- fotocopia del documento d'identità in corso di validità con firma visibile.

Timbro e Firma del tecnico

Firmato digitalmente da

**DANILO TERSIGNI MAGNONE**

**T = Ingegnere**

Il Gestore dell'impianto  
Firmato digitalmente da

**PIETRO  
PANONE**

**C = IT**

Data e ora della  
firma: 25/03/2022  
15:36:00

# Calcolo con metodo a indici per la classificazione del rischio incendio

## Fattore di credito: indice FC

Misure di prevenzione

- Adempimenti di cui al Dlgs 81/08

Misure di protezione attiva

- Protezione di base con estintori

Impianto IRAI (Impianto Rilevazione ed allarme incendi)

- Nessun Impianto IRAI

Misure di protezione passiva

- Distanze di separazione tra aree operative all'aperto almeno pari a 20 metri o aree operative all'aperto separate con muri tagliafuoco con caratteristiche di resistenza al fuoco congruenti con il carico di incendio specifico qf

Misure di security

- Sistema di controllo degli accessi

## Fattore di debito: indice FD

Fattori di debito

- Impianto situato a meno di 500 metri da pozzi, corsi e specchi d'acqua
- Impianto situato a meno di 300 metri da aree del PRG di cat. E

## Indice di rischio connesso allo stoccaggio dei rifiuti: indice Pr

N.Area	Descrizione	Superficie (m2)	Ubicazione	Classificazione	MJ/m2	Pri
--------	-------------	-----------------	------------	-----------------	-------	-----

1	Tettoia stoccaggi o rifiuti	1250	APERTO	Area di stoccaggi o all'aperto, incluso quello sotto tettoia o delimitato da elementi finalizzati alla protezione e dagli agenti atmosferici	4358.80	1500.00
---	-----------------------------	------	--------	--	---------	---------

<b>Classe Merceologica</b>	<b>gi [kg]</b>	<b>Hi [MJ/kg] = potere calorifico inferiore dell'iesimo materiale combustibile</b>	<b>mi = fattore di partecipazione alla combustione dell'iesimo materiale combustibile</b>	<b>fi = fattore di limitazione della partecipazione alla combustione dell'iesimo materiale combustibile</b>	<b>qf</b>
Pneumatici Pneumatici fuori uso	18000.00	30.00	Altro materiale	Materiali contenuti in contenitori non combustibili e non appositamente progettati per resistere al fuoco	459000.00

Legno rifiuti di legno	18000.00	17.50	Legno e altri materiali di natura cellulosica	Materiali contenuti in contenitori non combustibil i e non appositamen te progettati per resistere al fuoco	214200.00
Poliestere (plastica) Rifiuti di plastica	50000.00	30.00	Altro materiale	Materiali contenuti in contenitori non combustibil i e non appositamen te progettati per resistere al fuoco	1275000.00
Bitume Miscele bituminose	80000.00	40.00	Altro materiale	Materiali contenuti in contenitori non combustibil i e non appositamen te progettati per resistere al fuoco	2720000.00
ABS (plastica) Plastica rigida	18000.00	35.00	Altro materiale	Materiali contenuti in contenitori non combustibil i e non appositamen te progettati per resistere al fuoco	535500.00

Carta, Cartone Rifiuti in carta e cartone	18000.00	20.00	Legno e altri materiali di natura cellulosica	Materiali contenuti in contenitori non combustibil i e non appositamen te progettati per resistere al fuoco	244800.00
---	----------	-------	---	---	-----------

Fattore di credito FC = Pre + Proa + Prop + Sec : 195.00

Fattore di debito FD : 45.00

Indice di rischio connesso al trattamento dei rifiuti Pt : 150.00

Indice di rischio connesso allo stoccaggio dei rifiuti = 4358.80 - Pr =  
1500.00

Indice di Rischio proposto: IR = Pr + Pt - FC + FD: 1500.00

Indice di Rischio accettato: IR = 1500.00

Livello Rischio RISCHIO MEDIO-ALTO

Distanza di attenzione (m) 400.00

## AII. C.3 SCHEDA DATI DELLA PREFETTURA PER LA GESTIONE DEL PEE

  Prefettura di L'AQUILA Ufficio territoriale del Governo Piano di emergenza esterna Impianti di gestione rifiuti	Scheda n.	<b>2</b>
	Rif.to impianto	<b>PANONE</b>
	Data	<b>16/11/2022</b>
	Revisione/aggiornamento scheda	

<b>DATI ANAGRAFICI DELL'IMPIANTO</b>		
Denominazione/ragione sociale	PANONE srl	
Ubicazione	67021 Barisciano, S.S. 17 KM 51,500 – Loc. Forfona	
Principali operazioni di gestione svolte	R5, R13 riciclo/recupero, messa in riserva di rifiuti	
Modulo di Dichiarazione ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 completo	SI <input checked="" type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
Aggiornamento Modulo di dichiarazione	Motivazione:	Data:

<b>DATI ANAGRAFICI PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE</b>				
Indirizzo sede Comune:		Piazza Trieste n. 10		
Tel: 0862/895656	fax:	Email: protocollo@comune.barisciano.aq.it	Pec: amministrazione@pec.comune.barisciano.it	Altro:
Sindaco:	Fabrizio D'Alessandro		Tel: 339.2711625	
Piano Comunale di Protezione Civile	Approvato in data 01/02/2008		Aggiornato in data: in corso di revisione	
C.O.M. di riferimento:	03 - BARISCIANO			
Indirizzo:	Loc. Collecavio – Rimessa mezzi comunali			
Tel: 0862/895656	fax:	Email: protocollo@comune.barisciano.aq.it	Pec: amministrazione@pec.comune.barisciano.it	Altro:
C.C.S. di riferimento:	PREFETTURA DELL'AQUILA			
Indirizzo:	C.so Federico II, 9			

Tel: <b>0862/438.1</b>	fax: <b>0862.438.666</b>	Email: <b>protcivile.pref_laquila@i nterno.it</b>	Pec: <b>protcivile.prefaq@pec.int erno.it</b>	Altro:
P.C.A. di riferimento:				
Indirizzo:				
Tel:	fax:	Email:	Pec:	Altro:

<b>RISORSE OPERATIVE PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE</b>		
<i>Organizzazioni/Associazioni volontari di protezione civile</i>		
Ente	Indirizzo	Recapiti
<b><u>Elenco regionale allegato</u></b>		
<b>C.R.I. Sez. L'Aquila</b>	<b>sig. Marco Antonucci</b>	<b>366/4911413</b>
<i>Forze dell'ordine (Carabinieri, P.S. etc)</i>		
Ente	Indirizzo	Recapiti
<b>Carabinieri</b>		<b>112 sala operativa</b>
<b>Polizia di Stato</b>		<b>113</b>
<i>Strutture di soccorso sanitario</i>		
Ente	Indirizzo	Recapiti
<b>ASL1 –Servizio di emergenza territoriale</b>	<b>P.O. San Salvatore dott. Gino BIANCHI</b>	<b>118 336/950101</b>
<i>Altre Strutture Operative (ASL, ARPA etc)</i>		
Ente	Indirizzo	Recapiti
<b>ARTA</b>	<b>dott.ssa Virginia LENA Dott. Mario AMICONE (direttore generale)</b>	<b>334/7107860 335/7600420</b>
<b>ASL1- Dipartimento di prevenzione</b>	<b>Dott. Domenico Pompei</b>	<b>335.481237</b>
<b>VVF</b>		<b>115 sala operativa</b>
<b>Agenzia di Protezione civile regionale - Colonna Mobile</b>	<b>Centro funzionale ing. Silvio LIBERATORE</b>	<b>0862.311526 320/4235841</b>
<i>Mezzi e Materiali</i>		
Tipologia	Quantità	altro
<b><u>Elenco allegato</u></b>		

<b>PERSONALE DI REPERIBILITA' H24</b>					
Nominativo	Ruolo/incarico	Recapiti telefonici			Fax ufficio
		casa	ufficio	cellulare	
<b>Comune di Barisciano</b>	<b>Sindaco</b>			<b>339.2711625</b>	
<b>Prefettura dell'Aquila</b>	<b>Dirigente reperibile</b>			<b>0862/438.1</b>	
Gestore 2I Rete Gas			800 901 313	329.1710815	
Gestore Enel distribuzione			800 900 850	0862.5946151	

<b>SISTEMI DI ALLERTAMENTO DELLA POPOLAZIONE</b>			
Mezzo	proprietà	ubicazione	Responsabile dell'attivazione
Megafoni	Forze dell'Ordine		FF.OO.
Sirene o simili	Veicoli di Soccorso		VV.F, FF.OO.
Altro	Mass media		Ufficio stampa Prefettura

<b>AREE LOGISTICHE PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE</b>				
<b>AREA: Campo Sportivo</b>		<b>FUNZIONE: attesa ed assistenza alla popolazione / ammassamento mezzi ed uomini / atterraggio</b>		
Proprietà: COMUNALE	Indirizzo: loc. Scalucce	Recapito tel.	Estensione (mq): 7000, scoperti 150 coperti	Capienza (n. persone): 180
Presidi tecnologici dell'area (energia elettrica, acqua etc):	energia elettrica, pubblica illuminazione e predisposizione reti tecnologiche.			
<b>AREA: ex scuola Pienze</b>		<b>FUNZIONE: attesa ed assistenza alla popolazione</b>		
Proprietà: COMUNALE	Indirizzo: via Papa Giovanni Paolo II	Recapito tel.	Estensione (mq): 3000 (scoperti) 600 (coperti)	Capienza (n. persone):
Presidi tecnologici dell'area (energia elettrica, acqua etc):	energia elettrica			
<b>AREA: Scuola comunale</b>		<b>FUNZIONE: ammassamento mezzi e soccorritori</b>		
Proprietà: COMUNALE	Indirizzo: SP per Castel del Monte	Recapito tel.	Estensione (mq): 2000 (scoperti) 500 (coperti)	Capienza (n. persone):
Presidi tecnologici dell'area (energia elettrica, acqua etc):	energia elettrica			



COMUNE di

BARISCIANO

1 DATI ANAGRAFICI

Indirizzo Municipio:		PIAZZA TRIESTE n° 10					
tel.:	0862 85565	fax:	0862 89225	e-mail:			Protocollo@comune.barisciano.aq.it
Sindaco:		FABRIZIO DIACESTANO		tel.:		339 2711625	
C.O.M. di appartenenza:							
Indirizzo:							
tel.:	fax:			e-mail:			
Centro di Coordinamento Comunale (C.O.C.)							
Indirizzo		PIAZZA TRIESTE n° 10					
tel:	0862 85565	fax:	0862 89225	e mail:			Protocollo@comune.barisciano.aq.it
Bacino di utenza, n° abitanti		1802		Tempo di percorrenza		10'	
Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.)							
Indirizzo:							
Tel.:		Fax:		e-mail:			
Piano Comunale di Protezione Civile		approvato	<input checked="" type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	data	aggiornato:	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO data
					1/2/2008	in revisione	

2 GESTIONE DELLE EMERGENZE

2.1 RISORSE OPERATIVE

Enti	Indirizzi	Recapiti
Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile		
Gruppo Protezione Civile Comunale	BARISCIANO	SECRETARIA. PC BARISCIANO @GMAIL.COM

Prefettura di \_\_\_\_\_  
Ufficio territoriale del Governo



Piano per le emergenze esterne e per la relativa informazione della popolazione per gli impianti di stoccaggio  
e trattamento dei rifiuti

ALL. C4

RICHIESTA INFORMAZIONI AI COMUNI

Enti	Indirizzi	Recapiti
<b>Soccorso sanitario emergenza e urgenza</b>		
<b>Carabinieri</b>		
STAZIONE CARABINIERI BARISCIANO	VIA PROVINCIALE	0862 880002
STAZIONE CARABINIERI FORENSI	VIA GIORDANI PAPA PAOLO II	0862 88398
<b>Altri Enti</b>		
GRUPPO ALPI BARISCIANO	VIA DIETMO LA CHIESA	0862 88731
<b>Mezzi</b>		<b>Materiali</b>

COMUNE DI BARISCIANO (Aq) Prot. n. 0010435 del 11-11-2022 partenza Cat. 6 Cl. 8

COMUNE DI BARISCIANO (Aq) Prot. n. 0003284 del 13-04-2022 partenza Cat. 6 Cl. 10

Prefettura di \_\_\_\_\_  
Ufficio territoriale del Governo



Piano per le emergenze esterne e per la relativa informazione della popolazione per gli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti

ALL. C4

RICHIESTA INFORMAZIONI AI COMUNI


## 2.2 REPERIBILITÀ H24

nome	incarico	recapiti telefonici			fax ufficio
		abitazione	ufficio	cellulare	
FABRIZIO D'ALESSANDRO	SINDACO	3382711625	3382711625	3382711625	

## 2.3 RETI TECNOLOGICHE/REPERIBILITÀ H24

rete	gestore	indirizzo	recapito telefonico	Reperibilità h24
Acquedotto	GSA		800383310	
Gasdotto	MEDITERRANEA E.		085 800 4326	
Elettrodotto	TEANA		081 1898608	
Fibra ottica	TELECOM		800 415042	
ELETTRICA	E-DISTRIBUZIONE	LIVORNO	0862 584671	

## 2.4 SISTEMI DI ALLERTAMENTO PER LA POPOLAZIONE

mezzo	proprietà	Ubicazione punto attivazione	responsabile attivazione
impianti acustici dedicati:			
megafoni:			
sirene o simili:			
altro			

## 2.5 MODALITÀ DI UTILIZZO DEI SISTEMI DI ALLERTAMENTO

mezzo	modalità di utilizzo	evacuazione	Riparo al chiuso
impianti acustici dedicati:			

Prefettura di \_\_\_\_\_  
Ufficio territoriale del Governo



Piano per le emergenze esterne e per la relativa informazione della popolazione per gli impianti di stoccaggio  
e trattamento dei rifiuti

ALL. C4

RICHIESTA INFORMAZIONI AI COMUNI

megafoni:			
sirene o simili:			
altro			

### 3 AREE LOGISTICHE PER L'EMERGENZA

#### 3.1 AREE DI ATTESA PER A POPOLAZIONE

<b>AREA 1: (denominazione)</b> Campo sportivo BAUSCIANO			
<b>proprietà:</b>		<b>indirizzo:</b>	<b>recapito telefonico:</b>
----- COMUNALE		----- C/O TOR SCHWECO	-----
estensione (mq)	----- 7150 MQ.	capienza (numero persone)	
frazione coperta	----- 450	-----	
frazione scoperta	----- 7000 MQ.	-----	
energia elettrica: SI			
<b>AREA 2: (denominazione)</b> EX SCUOLA PICENNO			
<b>proprietà:</b>		<b>indirizzo:</b>	<b>recapito telefonico:</b>
----- COMUNALE		----- VIA PAPA GIOVANNI PRIMO II	-----
estensione (mq)	3600 MQ	capienza (numero persone)	
frazione coperta	----- 600	-----	
frazione scoperta	----- 3000	-----	
energia elettrica: SI			
<b>AREA 3: (denominazione)</b> SCUOLA COMUNALE			
<b>proprietà:</b> COMUNALE		<b>indirizzo:</b> STRADA SI PER	<b>recapito telefonico:</b>
-----		----- OSTEL DEL MONTE	-----
estensione (mq)	----- 2500 MQ	capienza (numero persone)	
frazione coperta	----- 2000	-----	

Prefettura di \_\_\_\_\_  
Ufficio territoriale del Governo



Piano per le emergenze esterne e per la relativa informazione della popolazione per gli impianti di stoccaggio  
e trattamento dei rifiuti

ALL. C4

RICHIESTA INFORMAZIONI AI COMUNI

frazione scoperta	----- 500	-----
energia elettrica:		
<b>AREA 4: (denominazione)</b>		
<b>proprietà:</b>	<b>indirizzo:</b>	<b>recapito telefonico:</b>
-----	-----	-----
estensione (mq)	-----	capienza (numero persone)
frazione coperta	-----	-----
frazione scoperta	-----	-----
energia elettrica:		

### 3.2 AREE e CENTRI DI ASSISTENZA PER LA POPOLAZIONE

<b>AREA 1: (denominazione)</b>			
<b>Strutture campali</b>			
estensione tot. (mq)	capienza (n° persone)	<b>Tot.</b>	
Modulo 1	N° persone	Ubicazione	
Modulo 2	N° persone		
Modulo 3	N° persone		
Modulo 4	N° persone		
-----	N° persone		
<b>Strutture Esistenti (alberghi, scuole, centri sportivi, caserme, campeggi, ecc.)</b>			
<b>Denominazione</b>	<b>capienza (n° persone)</b>	<b>Indirizzo:</b>	<b>tel.:</b>
1	N° persone		
2	N° persone		
3	N° persone		
4	N° persone		
5	N° persone		
Rete fognaria:			
energia elettrica:			

Prefettura di \_\_\_\_\_  
Ufficio territoriale del Governo



Piano per le emergenze esterne e per la relativa informazione della popolazione per gli impianti di stoccaggio  
e trattamento dei rifiuti

ALL. C4

RICHIESTA INFORMAZIONI AI COMUNI

**AREA 2: (denominazione)**

**Strutture campali**

estensione tot. (mq)	capienza (n° persone)	Tot.
Modulo 1	N° persone	Ubicazione
Modulo 2	N° persone	
Modulo 3	N° persone	
Modulo 4	N° persone	
-----	N° persone	

**Strutture Esistenti (alberghi, scuole, centri sportivi, caserme, campeggi, ecc.)**

Denominazione	capienza (n° persone)	Indirizzo:	tel.:
1	N° persone		
2	N° persone		
3	N° persone		
4	N° persone		
5	N° persone		

Rete fognaria:

energia elettrica:

**AREA 3: (denominazione)**

**Strutture campali**

estensione tot. (mq)	capienza (n° persone)	Tot.
Modulo 1	N° persone	Ubicazione
Modulo 2	N° persone	
Modulo 3	N° persone	
Modulo 4	N° persone	
-----	N° persone	

**Strutture Esistenti (alberghi, scuole, centri sportivi, caserme, campeggi, ecc.)**

Prefettura di \_\_\_\_\_  
 Ufficio territoriale del Governo



Piano per le emergenze esterne e per la relativa informazione della popolazione per gli impianti di stoccaggio  
 trattamento dei rifiuti

ALL. C4

RICHIESTA INFORMAZIONI AI COMUNI

Denominazione	capienza (n° persone)	Indirizzo:	tel.:
1	N° persone		
2	N° persone		
3	N° persone		
4	N° persone		
5	N° persone		
Rete fognaria:			
energia elettrica:			

AREA 4: (denominazione)			
<b>Strutture campali</b>			
estensione tot. (mq)	capienza (n° persone)	Tot.	
Modulo 1	N° persone	Ubicazione	
Modulo 2	N° persone		
Modulo 3	N° persone		
Modulo 4	N° persone		
-----	N° persone		
<b>Strutture Esistenti (alberghi, scuole, centri sportivi, caserme, campeggi, ecc.)</b>			
Denominazione	capienza (n° persone)	Indirizzo:	tel.:
1	N° persone		
2	N° persone		
3	N° persone		
4	N° persone		
5	N° persone		
Rete fognaria:			
energia elettrica:			

Prefettura di \_\_\_\_\_  
Ufficio territoriale del Governo



Piano per le emergenze esterne e per la relativa informazione della popolazione per gli impianti di stoccaggio  
e trattamento dei rifiuti

ALL. C4

RICHIESTA INFORMAZIONI AI COMUNI

### 3.3 AREE DI AMMASSAMENTO MEZZI E UOMINI

<b>AREA 1: (denominazione)</b> CAMPO SPORTIVO COTUNALE		
proprietà: COTUNALE	indirizzo: LOC. SCALUCE	recapito telefonico:
-----	-----	-----
estensione (mq)	----- 6000 MQ	capienza (numero persone)
frazione coperta	----- 150	-----
frazione scoperta	----- 5850	-----
energia elettrica:		
<b>AREA 2: (denominazione)</b>		
proprietà:	indirizzo:	recapito telefonico:
-----	-----	-----
estensione (mq)	-----	capienza (mezzi e persone)
frazione coperta	-----	-----
frazione scoperta	-----	-----
energia elettrica:		
<b>AREA 3: (denominazione)</b>		
proprietà:	indirizzo:	recapito telefonico:
-----	-----	-----
estensione (mq)	-----	capienza (mezzi e persone)
frazione coperta	-----	-----
frazione scoperta	-----	-----
energia elettrica:		
<b>AREA 4: (denominazione)</b>		
proprietà:	indirizzo:	recapito telefonico:

Prefettura di \_\_\_\_\_  
Ufficio territoriale del Governo



Piano per le emergenze esterne e per la relativa informazione della popolazione per gli impianti di stoccaggio  
e trattamento dei rifiuti

ALL. C4

RICHIESTA INFORMAZIONI AI COMUNI

-----	-----	-----
estensione (mq)	-----	capienza (mezzi e persone)
frazione coperta	-----	-----
frazione scoperta	-----	-----
energia elettrica:		

### 3.4 ZONE DI ATERRAGGIO IN EMERGENZA (mezzi ad ala rotante)

<b>AREA 1: (denominazione)</b> CAMPO SPORTIVO BARISCIANO		
proprietà: <i>COMUNALE</i>	indirizzo: <i>LOC. SCAVICO</i>	recapito telefonico:
-----	-----	-----
estensione (mq)	----- <i>2000 mq</i>	capienza (mezzi e persone)
<b>AREA 2: (denominazione)</b>		
proprietà:	indirizzo:	recapito telefonico:
-----	-----	-----
estensione (mq)	-----	capienza (mezzi e persone)



4 DATI TERRITORIALI

4.1 CONDIZIONI METEOROLOGICHE PREVALENTI

fonte dei dati	Stazione meteorologica locale	ASSI	identificazione: LAT 42°18'25" LN 13°34'26"	
	altra stazione di rilevamento	/	identificazione: /	
precipitazioni	231, 10 mm (MEDIA ANNO 2021)			
fulminazioni	NON DISPONIBILE			
trombe d'aria	NON DISPONIBILE			
vento * DATO DISPONIBILE IN LOC.	direzione	dati in %		velocità media
	N			
	NE			
	E			
	SE			
	S			
	SO			
	O			
	NO			
	percentuale ventosità			
giornate con stato sereno				
giornate con stato medio				
giornate con stato coperto				
temperatura	12,3 (MEDIA ANNO 2021)			
nebbia	NON DISPONIBILE			
pressione atmosferica	min: 893	media: 914	max: 935	

Prefettura di \_\_\_\_\_  
Ufficio territoriale del Governo



Piano per le emergenze esterne e per la relativa informazione della popolazione per gli impianti di stoccaggio  
e trattamento dei rifiuti

ALL. C4

RICHIESTA INFORMAZIONI AI COMUNI

## 4.2 PRESENZA DI ALTRI RISCHI NATURALI ED ANTROPICI

### 4.2.1 Zonizzazione sismica

ZONA SISMICA 2

### 4.2.2 Altri rischi (idrogeologico, idraulico, incendi boschivi, trasporti ecc.)

ALL. Ct	 <b>Prefettura di</b> <b>Ufficio territoriale del Governo</b>
Piano per le emergenze esterne e per la relativa informazione della popolazione per gli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti <b>RICHIESTA INFORMAZIONI AI COMUNI</b>	

**5 ELENCO DELLE VULNERABILITA' INTERESSATE ALL'ESTERNO DELL' IMPIANTO .....**

ZONA DI ATTENZIONE – IRRAGGIAMENTO DA INCENDI						
<i>insediamenti industriali ed artigianali</i>						
N°	denominazione	comune	indirizzo	recapito telefonico	numero dipendenti	ore esercizio
1						
2						
3						
Possibili effetti domino						
<i>collettività vulnerabili (es. scuole, ospedali, case di cura, centri commerciali)</i>						
N°	denominazione	comune	indirizzo	recapito telefonico	numero stimato max persone potenzialmente presenti	
1						
2						
3						



Prefettura di  
Ufficio territoriale del Governo

Piano per le emergenze esterne e per la relativa informazione della popolazione per gli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti

ALL. C4

RICHIESTA INFORMAZIONI AI COMUNI

**6 PIANO DEI POSTI DI BLOCCO**

n° identificativo posto di blocco	Ubicazione	Comune	Orario di presidi*
A	BIVIO SP PER GESTIRE DEL MONTE	BARISCIANO	
B	BIVIO PER Poggio Picciano	Poggio Picciano	
....			

\*specificare orari e alternanza con eventuale supporto delle Forze dell'Ordine

\*\* allegare se disponibile geolocalizzazione dei presidi su base cartografica

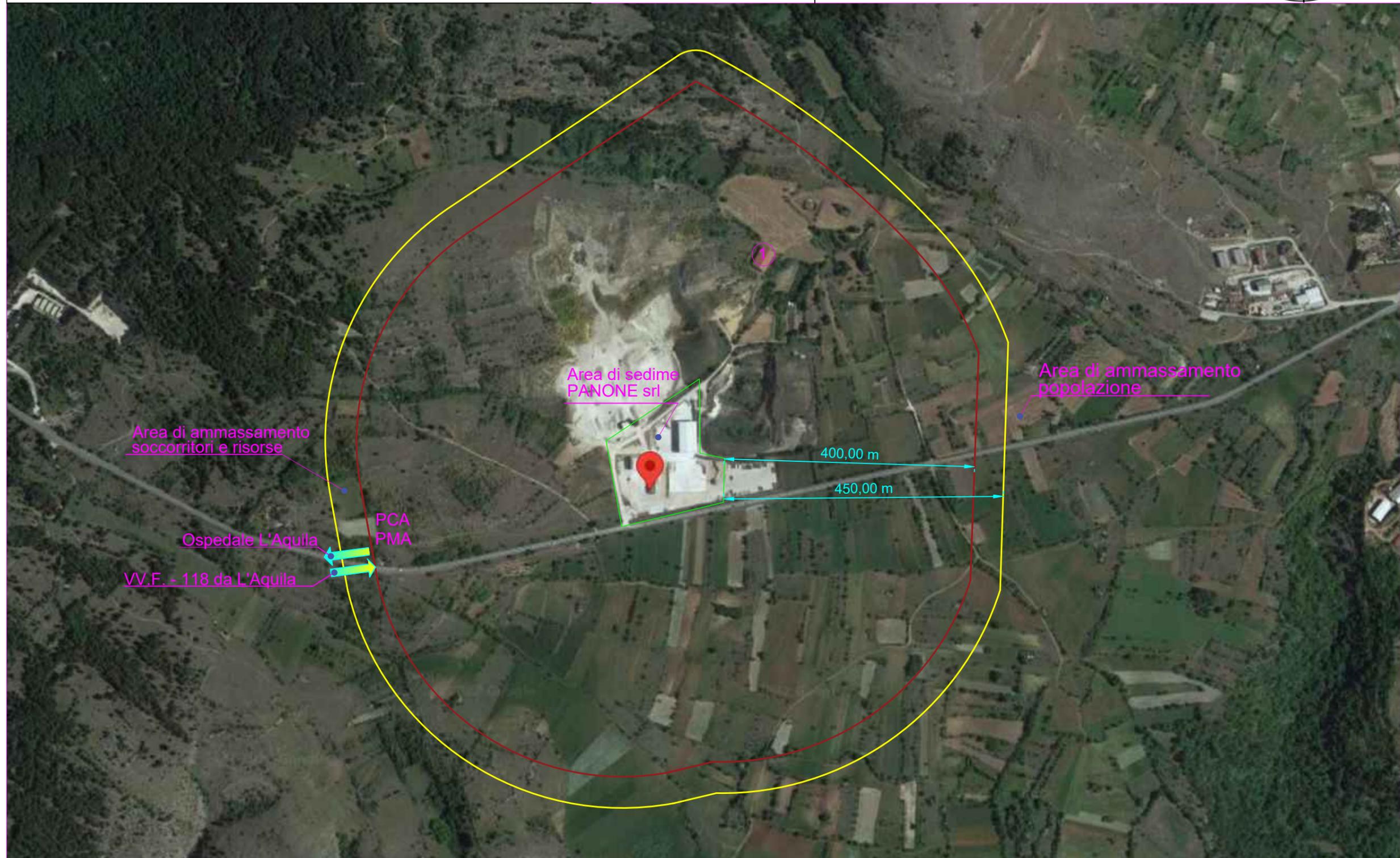
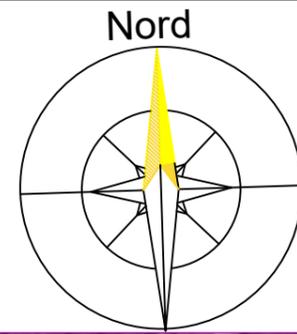
<p style="text-align: center;">REGIONE ABRUZZO Giunta Regionale AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE SERVIZIO EMERGENZE DI PROTEZIONE CIVILE E CENTRO FUNZIONALE UFFICIO VOLONTARIATO E PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA Determinazione n. 216/DPC030 del 18/11/2021 Aggiornamento Marzo 2022</p>		
1	Associazione Pubblica Assistenza Montereale	Via della Molinella snc- Fraz. Piedicolle 67015 Montereale (AQ)
2	Gruppo Intercomunale Volontari di Protezione Civile Comunità Montana Sirentina	Strada Provinciale 11 Sirentina n. 14 67029 Secinaro (AQ)
3	Nuova Acropoli L'Aquila O.D.V.	Via Saragat snc c/o la Casa dell'Associazionismo, 67100 L' Aquila
4	P.I.V.E.C- Pronto Intervento Volontario Emergenze Civile	Via dei Loretucci, 5, Sant'Elia, 67100 L'Aquila
5	Nucleo Operativo Volontari Protezione Civile	Via G. Marconi snc, 67069 Tagliacozzo (AQ)
6	Associazione Nazionale Alpini Sezione Abruzzi	Via Delle Aie, 7 Località Bazzano 67100 L' Aquila
7	Volontari Abruzzesi per la Protezione Civile - V.A.P.C.	c/o La casa del Volontariato Via Saragat snc, 67100 L'Aquila
8	Fraternità di Misericordia di Celano	P.za S. Maria, 2 67043 Celano (AQ)
9	Gruppo Volontari Emergenza Protezione Civile“ Città dell'Aquila” "Francesco Olivieri"	Via Porta Napoli, 16 67100 L'Aquila
10	Associazione 16 Maggio 1982	Località Pezzetaglio 2, 67063 Oricola (AQ)
11	Aero Club L'Aquila a.s.d.	Via Degli Zingari 56, 67010 Preturo (AQ)
12	Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile Pettorano Sul Gizio	Piazza Zannelli n. 12, 67034 Pettorano sul Gizio (AQ)
13	Croce Verde Pubblica Assistenza Valle Roveto - O.D.V.	Via Stazione 1, 67054 Civitella Roveto (AQ)
14	Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile Comune di Oricola	P.zza Lizio Laurenti snc, 67063 Oricola (AQ)
15	Associazione di Protezione Civile di Scoppito (AQ) Grisù - O.D.V. - E.T.S.	Via Macere 9, 67019 Scoppito (AQ)
16	Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile di Pratola Peligna	via Circonvallazione Occidentale, 10 67026 Pratola Peligna (AQ)
17	Pubblica Assistenza Croce Bianca L'Aquila	Via del Torciture, 40 67100 L' Aquila
18	Gruppo Comunale di Protezione Civile di Raiano	Piazz.le S. Onofrio, 10 67027 Raiano (AQ)
19	Confraternita di Misericordia di L'Aquila “Amiterno e Forcona”	Via Monte Velino snc, 67100 L'Aquila
20	Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile Sulmona	Via Mazara, 21 67039 Sulmona (AQ)
21	Psicologia Emergenza Abruzzo P.E.A.	Via Martelli, 77 67100 L'Aquila
22	Gruppo Comunale Protezione Civile Città di Celano	Via/Piazza Stazione, 11 67043 Celano (AQ)
23	Gruppo Protezione Civile di Cerchio	Via Francesco Crispi 67044 Cerchio (AQ)
24	Comitato Regionale A.N.P.A.S. Abruzzo	Località Centi Colella c/o Centri Sportivi 67100 L'Aquila
25	Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile della Città di Avezzano	P.za della Repubblica 8 67051 Avezzano (AQ)
26	Fons Tychiae Fontecchio	Via Contrada Fuliana, snc 67020 Fontecchio(AQ)
27	Gruppo Volontari di Protezione Civile Campo di Giove	Piazza Regina Margherita 67030 Campo di Giove (AQ)
28	Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile Carsoli	P.zza Libertà 67061 Carsoli (AQ)
29	Pubblica Assistenza Gran Sasso Soccorso L'Aquila	Via G. D'Annunzio, snc 67020 S. Stefano di Sessanio (AQ)
30	Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile Anversa Degli Abruzzi	Via Flaterno, 2 67030 Anversa degli Abruzzi(AQ)
31	Pro Loco di Coppito	Via Ciavola, Casale Murata Gigotti, Coppito 67100 L' Aquila
32	Comunale Volontari di Protezione Civile di Gioia Dei Marsi	Piazza della Repubblica 67055 Gioia dei Marsi (AQ)
33	Confraternita di Misericordia di Balsorano e S.Vincenzo Valle Roveto	Piazza T. Baldassarre, 1 67052 Balsorano (AQ)

<p style="text-align: center;">REGIONE ABRUZZO Giunta Regionale AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE SERVIZIO EMERGENZE DI PROTEZIONE CIVILE E CENTRO FUNZIONALE UFFICIO VOLONTARIATO E PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA Determinazione n. 216/DPC030 del 18/11/2021 Aggiornamento Marzo 2022</p>		
34	Gruppo Comunale Volontari Protezione Civile di Pereto "Alessandro Iadaluca"	Corso Umberto I, 49 67064 Pereto (AQ)
35	Protezione Civile di Ocre	Via Montesoro snc 67040 Ocre (AQ)
36	Protezione Civile L'Aquila 2009 O.D.V.	Via Pretara snc 67100 Assergi (AQ)
37	Gruppo Comunale Volontari Protezione Civile Villavallelonga	P.zza Olmi, 2 67050 Villavallelonga (AQ)
38	Protezione Civile Alto Sangro	Via De Petra, 29 67031 Castel Di Sangro (AQ)
39	Gruppo Comunale di Protezione Civile Sante Marie Abruzzo	Via della Stazione,1 67067 Sante Marie (AQ)
40	Associazione Medici di Famiglia Volontari per le Emergenze - AMFE - ETS	c/o Ordine dei Medici Via G. Gronchi,16 67100 L' Aquila
41	Gruppo Comunale Volontari Protezione Civile Luco Dei Marsi	Via Duca degli Abruzzi snc, 67056 Luco dei Marsi (AQ)
42	Gruppo Volontari di Protezione Civile Tempera Proci Arci	Via S. Biagio n.26/1, 67100 Tempera (AQ)
43	Volontari Abruzzesi Sangue L'Aquila	Via Saragat n.10, 67100 L' Aquila
44	A.S.D. S.A.M. L' Aquila Gruppo di Protezione Civile	Via s. Sisto n. 73/F, 67100 L' Aquila
45	Salvati per Servire	Via Colle Mancino,11 67100 L' Aquila
46	Croce Rossa Italiana Comitato Locale di L' Aquila	Viale Croce Rossa n. 14, 67100 L' Aquila
47	Pubblica Assistenza Croce Verde Avezzano Soccorso	Via XX Settembre 326/b, 67051 Avezzano (AQ)
48	Servizio di Protezione Civile Comunale - Comune di Pescara	P.zza Mazzarino, 27 67057 Pescara (AQ)
49	Croce Rossa Italiana Comitato Locale di Avezzano	Via Corradini, 248 67051 Avezzano (AQ)
50	Croce Rossa Italiana Comitato Regionale Abruzzo	Piazza San Marciano, 9 67100 L'Aquila
51	Comunale di Capistrello	Piazza del Municipio, 67053 Capistrello (AQ)
52	Croce Rossa Italiana Comitato Locale di Sulmona	Via Gennaro Sardi s.n.c. 67039 Sulmona (AQ)
53	Gruppo Comunale Protezione Civile Castel del Monte	Via del Municipio, 1 67023 Castel del Monte (AQ)
54	Associazione Nazionale Farmacisti Volontari per la P.C. - Sezione di L'aquila ODV	Via XX Settembre, 13 67100 L' Aquila
55	O.D.V. Volontari Peligni E.T.S.	Via Montello, 46 67035 Pratola Peligna (AQ)
56	Legambiente Abruzzo Beni Culturali	via P. Ficara 67100 L' Aquila
57	Associazione Misericordia di San Benedetto	Via Capo Croce,40 67058 San Benedetto De Marsi (AQ)
58	Gruppo Comunale Protezione Civile Ovindoli	Via della Croce Rossa snc - 67046 Ovindoli (AQ)

# PANONE srl

Località Forfona, SS 17 Km 51,500, Barisciano (AQ)

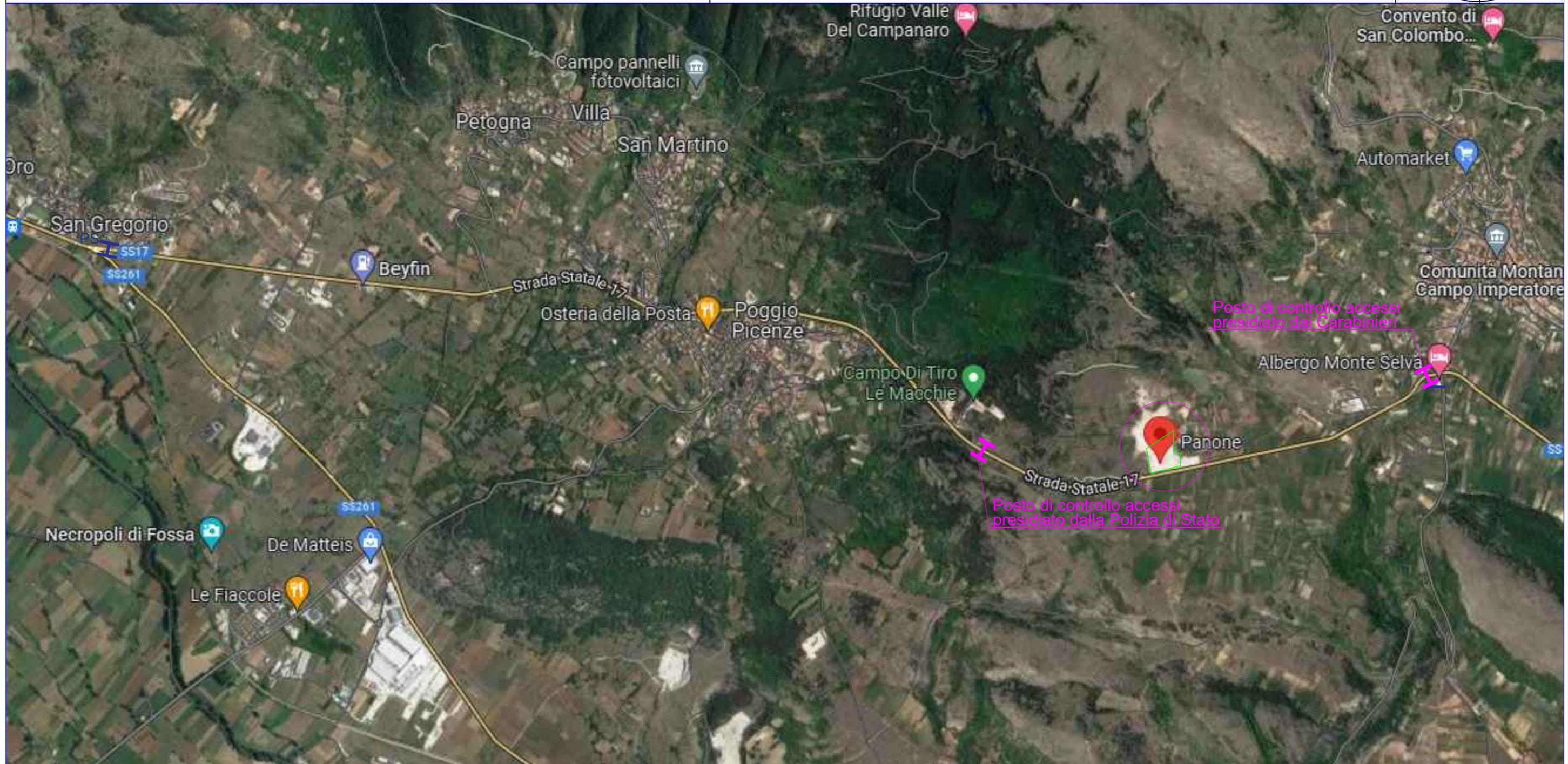
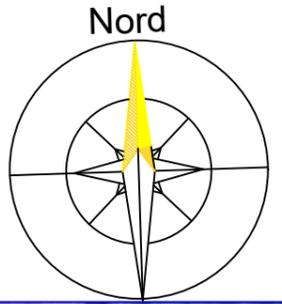
Latitudine: 42°,331540; Longitudine: 13°,568716



# PANONE srl

Località Forfona, SS 17 Km 51,500, Barisciano (AQ)

Latitudine: 42°,331540; Longitudine: 13°,568716



## IDENTIFICAZIONE DELL'IMPIANTO

RAGIONE SOCIALE:	PANONE SRL
SEDE LEGALE:	S.S. 17, km 51,5 – Località FORFONA – 67021 BARISCIANO (AQ)
SEDE OPERATIVA:	S.S. 17, km 51,5 – Località FORFONA – 67021 BARISCIANO (AQ)
TELEFONO:	0862 89195
INDIRIZZO E-MAIL:	info@panone.it segreteria@panone.it
INDIRIZZO PEC:	comunicazioni@pec.panone.it
PARTITA IVA:	01792330662
NUMERO REA:	AQ - 121203
ISCRIZIONE INAIL:	18561360
ISCRIZIONE INPS:	380448010
SETTORE PRODUTTIVO ED ATTIVITA':	RECUPERO E SMALTIMENTO RIFIUTI SPECIALI – CAVA INERTI – MOVIMENTO TERRA
CCNL APPLICATO AI LAVORATORI:	SETTORE LAPIDEI ARTIGIANI
DATORE DI LAVORO:	PANONE PIETRO
RESPONSABILE TECNICO:	Ing. PANONE VALENTINO
RSPP:	Ing. CELESTINI GIUSEPPE
MEDICO COMPETENTE:	Dott. PANTALEO GIUSEPPE MARIA
RLS:	Ing. PANONE VALENTINO
RESPONSABILE SERVIZIO ANTINCENDIO:	Ing. PANONE VALENTINO
RESPONSABILE SERVIZIO PRONTO SOCCORSO:	Ing. PANONE VALENTINO
N° ADDETTI ATTIVITA' AMMINISTRATIVE:	2
N° ADDETTI ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI/TRASPORTO:	5

## AUTORIZZAZIONI E CERTIFICAZIONI IN CAMPO AMBIENTALE

La Panone srl è in possesso dell'autorizzazione Prot. n° 01/2011 del 07/07/2011, rilasciata dalla Provincia dell'Aquila, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152 /06 e s.m.i., per la gestione di un impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti non pericolosi. Le attività autorizzate consistono nel deposito preliminare D15, messa in riserva R13 e ricircolo/recupero di altre sostanze inorganiche R5, per i rifiuti e per i quantitativi riportati nella seguente tabella, che costituisce parte integrante del provvedimento autorizzativo. La Panone srl ha presentato agli enti competenti istanza di modifica sostanziale dell'autorizzazione su citata per la gestione di un impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi, si è in attesa del provvedimento finale.



tab. 1

C.E.R	Operazioni autorizzate Det. N DN7/21	Operazioni richieste con la presente istanza	Quantitativi max richiesti suddivisi per attività				
			Capacità max istantanea di stoccaggio (t)		Quantitativi massimi annui (t)		
			D15	R13	D15	R13	R 5
01 04 13	<i>D15, R13</i>	===	18	80	300	1.500	===
10 12 06	===	<i>R13, R5</i>	===	80	===	1.500	1.500
10 12 08	===	<i>R13, R5</i>	===	80	===	9.600	9.600
15 01 01	===	<i>R13</i>	===	18	===	300	===
15 01 07	<i>D15, R13</i>	===	18	18	300	300	===
17 02 02	<i>D15, R13</i>	===	18		300		
19 12 05	<i>D15, R13</i>	===	18		300		
20 01 02	<i>D15, R13</i>	===	18		300		
16 01 03	===	<i>R13</i>	===	18	===	300	===
10 13 11	===	<i>R13, R5</i>	===	345	===	41.400	41.400
17 01 01	<i>D15, R13</i>	<i>R5</i>	18		300		
17 01 02	<i>D15, R13</i>	<i>R5</i>	18		300		
17 01 03	<i>D15, R13</i>	<i>R5</i>	18		300		
17 01 07	<i>D15, R13</i>	<i>R5</i>	18		300		
17 08 02	===	<i>D15, R13, R5</i>	18		300		
17 09 04	<i>D15, R13</i>	<i>R5</i>	18	300			
20 03 01	===	<i>R13, R5</i>	===	===	===	===	===
17 02 01	===	<i>R13</i>	===	18	===	300	===
17 02 03	===	<i>R13</i>	===	18	===	300	===
17 03 02	===	<i>R13, R5</i>	===	80	===	9.600	9.600
17 04 01	===	<i>R13</i>	===	18	===	300	===
17 04 02	===	<i>R13</i>	===		===		
17 04 07	===	<i>R13</i>	===		===		
17 04 05	===	<i>R13</i>	===	18	===	300	===
17 05 04	<i>D15, R13</i>	<i>R5</i>	18	80	300	300	9.600
17 06 04	===	<i>D15, R13</i>	18	18	300	300	===
19 12 12	===	<i>D15, R13</i>	18	18	300	300	===
<b>Totali</b>			252	907	4.200	66.600	71.700

La Panone srl dal 24/11/2011 è in possesso della certificazione sul sistema di gestione ambientale ISO 14001:2004 rilasciata dal RINA, ente certificatore autorizzato da ACCREDIA; tale riconoscimento certifica la piena conformità del sistema di gestione adottato dall'azienda nell'erogazione dei servizi di raccolta, trasporto e smaltimento rifiuti non pericolosi, nonché dell'attività di cava.

La certificazione ISO 14001 è una garanzia dell'impegno dall'azienda in tema di salvaguardia dell'ambiente e utilizzo delle risorse naturali.

In data 14 Luglio 2017 è stato effettuato presso l'azienda Panone srl un audit di ricertificazione con contestuale transizione alla nuova edizione della norma ISO 14001:2015.



**CERTIFICATO N. EMS-3613/S**  
**CERTIFICATE No.**

SI CERTIFICA CHE IL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE DI  
IT IS HEREBY CERTIFIED THAT THE ENVIRONMENTAL MANAGEMENT SYSTEM OF

**PANONE S.R.L.**

STRADA STATALE 17 - KM.51,500 SNC FRAZIONE: LOC. MACCHIE DI FORFONA 67021 Barisciano (AQ)  
ITALIA  
NELLE SEGUENTI UNITÀ OPERATIVE / IN THE FOLLOWING OPERATIONAL UNITS

STRADA STATALE 17 - KM.51,500 SNC FRAZIONE: LOC. MACCHIE DI FORFONA 67021 Barisciano (AQ)  
ITALIA E CENTRI DI EROGAZIONE DEL SERVIZIO

È CONFORME ALLA NORMA / IS IN COMPLIANCE WITH THE STANDARD  
**ISO 14001:2015**

E AL REGOLAMENTO TECNICO ACCREDIA RT-09  
PER I SEGUENTI CAMPI DI ATTIVITÀ / FOR THE FOLLOWING FIELD(S) OF ACTIVITIES

EROGAZIONE DI SERVIZI DI RACCOLTA, TRASPORTO, STOCCAGGIO, RECUPERO E SMALTIMENTO RIFIUTI NON PERICOLOSI. RACCOLTA E TRASPORTO DI RIFIUTI PERICOLOSI. EROGAZIONE DEL SERVIZIO DI ESTRAZIONE DI INERTI.

COLLECTION, TRANSPORT, STORAGE, RECOVERY AND DISPOSAL OF NON DANGEROUS WASTES.  
COLLECTION AND TRANSPORT OF DANGEROUS WASTES. AGGREGATE EXTRACTION.

L'uso e la validità del presente certificato sono soggetti al rispetto del documento RINA, Regolamento per la Certificazione di Sistemi di Gestione Ambientale  
The use and the validity of this certificate are subject to compliance with the RINA document, Rules for the Certification of Environmental Management Systems  
La validità del presente certificato è subordinata a sorveglianza periodica annuale / semestrale ed al riesame completo del sistema di gestione con periodicità triennale  
The validity of this certificate is dependent on an annual / six monthly audit and on a complete review, every three years, of the management system

Prima emissione First Issue	24.11.2011	Data decisione di rinnovo Renewal decision date	25.07.2017
Data scadenza Expiry Date	31.07.2020	Data revisione Revision date	25.07.2017

Simone Farinelli  
Manager, Pescara Certification

**RINA Services S.p.A.**  
Via Corsica 12 - 16128 Genova Italy



ISO 9001:2008 A, ISO 9001:2015 G  
ISO 14001:2004 D, DAP N° 001 H  
PRD N° 002 B, PRS N° 006 C  
SCR N° 003 F, LAB N° 0032  
SCE N° 004 M, ISP N° 005E  
Membro degli Accordi di Muto  
Riconoscimento EA, IAF e IAC  
Signatory of EA, IAF and IAC Mutual  
Recognition Agreements



www.cisq.com

CISQ è la Federazione Italiana di Organismi di  
Certificazione dei sistemi di gestione aziendale  
CISQ is the Italian Federation of  
management system Certification Bodies

Form CERSISOE-06/2016

## DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' SVOLTA E DEI RELATIVI PROCESSI

Il processo di gestione dei rifiuti si compone delle seguenti fasi:

1. raccolta e trasporto
2. ricezione dei rifiuti
3. avvio a recupero

Prima di procedere con l'organizzazione del servizio, il Responsabile Tecnico provvede ad effettuare le verifiche documentali necessarie per procedere alla ricezione dei rifiuti presso l'impianto.

Nello specifico, RT richiede al cliente il certificato di analisi attestante la caratterizzazione del rifiuto e ne verifica i contenuti per valutare l'ammissibilità al proprio impianto, ovvero compila unitamente al cliente il modulo di "caratterizzazione dei rifiuti" (Modulo 1.R) nel caso di rifiuto che non presenta un omologo a specchio, in quanto già conforme ai criteri specificati nel D.M. 05/02/98 e s.m.i.

L'esito delle valutazioni effettuate viene formalizzato attraverso il relativo modulo "Verifica di conformità" (Modulo 5.R).

#### Raccolta e trasporto rifiuti non pericolosi

Una volta verificate le caratteristiche del rifiuto da ritirare (tramite la documentazione di cui sopra), il RT prende accordi con il cliente ed organizza il viaggio tramite il modulo "scheda servizi giornalieri" (Modulo 2).

L'autista designato, indicato nel Modulo 2, una volta arrivato al sito di ritiro effettua una verifica visiva del rifiuto da trasportare e riscontra che questo possieda tutti i requisiti stabiliti in fase di contrattazione conformemente a quanto dichiarato dal produttore e riportato nel Modulo 1.R, o nel certificato analitico ove necessario. In caso di rispondenza a quanto detto ed alla normativa vigente, firma il formulario di trasporto del rifiuto (compilato dall'addetto alla Gestione Amministrativa dei rifiuti), effettua il carico e inizia il trasporto.

Nel caso in cui l'autista riscontri incongruità o in generale problematiche connesse alla natura del rifiuto, non accetta momentaneamente il carico e rientra in sede per affrontare la problematica emersa con il RT.

#### Raccolta e trasporto rifiuti pericolosi

Una volta verificate le caratteristiche del rifiuto da ritirare, il RT prende accordi con il cliente ed organizza il viaggio, prendendo preventivamente accordi con l'impianto di destino per verificarne l'autorizzazione e la disponibilità alla ricezione del carico.

Quindi RT programma il viaggio tramite il modulo "scheda servizi giornalieri" (Modulo 2).

L'autista designato, indicato nel Modulo 2, una volta arrivato al sito di ritiro effettua una verifica visiva del rifiuto da trasportare e riscontra che questo possiede tutti i requisiti stabiliti in fase di contrattazione.

In caso di rispondenza a quanto detto ed alla normativa vigente, firma il formulario di trasporto del rifiuto (compilato dall'addetto alla Gestione Amministrativa dei rifiuti), effettua il carico e inizia il trasporto verso l'impianto terzo.

Nel caso in cui l'autista riscontri incongruità o in generale problematiche connesse alla natura del rifiuto, non accetta momentaneamente il carico e rientra in sede per affrontare la problematica emersa con il RT.

### Ricezione dei rifiuti

All'arrivo all'impianto, sia in caso di trasporto effettuato da Panone srl, che da parte di ditte terze, l'addetto alla gestione rifiuti effettua una ulteriore ispezione visiva del rifiuto in ingresso, verifica la documentazione ambientale (modulo 1.R, FIR, eventuale autorizzazione al trasporto di ditte terze), pesa l'automezzo carico e autorizza lo scarico.

In caso di problematiche riscontrate da RT durante la fase di accettazione dei rifiuti trasportati da terzi, per i quali non è possibile una verifica in situ, il carico viene respinto e se ne dà comunicazione alla Provincia competente per territorio entro e non oltre 24 ore, trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione.

Quindi, una volta effettuato lo scarico ed effettuata la pesa seconda pesata dell'automezzo privo dei rifiuti (tara), l'addetto alla gestione rifiuti verifica la correttezza di tutte le fasi di ricezione e compila le tre copie del formulario nella parte riservata al destinatario; quindi l'operatore compila l'ultima colonna del modulo 2 apponendo la dicitura "OK" e la firma.

I rifiuti vengono gestiti grazie al programma Anthea il quale è in grado di fornire in qualunque momento le seguenti informazioni:

- N° e data formulario di scarico
- Produttore dei rifiuti
- Codice CER
- data del carico e dello scarico dei rifiuti, mezzo di trasporto utilizzato e autista
- il metodo di trattamento impiegato.
- Kg accettati

Come da normativa vigente, l'addetto alla gestione rifiuti aggiorna il registro di carico/scarico entro quarantotto ore dalla presa in carico dei rifiuti.

### Recupero – R13

I rifiuti in ingresso vengono gestiti secondo quanto previsto nell'autorizzazione rilasciata dalla Provincia dell'Aquila Num 01/2011.

I rifiuti vengono prima depositati per sottoporli ad eventuale cernita e selezione, e successivamente collocati nelle aree identificate da specifica cartellonistica.

L'addetto alla gestione rifiuti verifica giornalmente la quantità istantanea in stoccaggio e ne riporta l'esito sul modulo "Verifica recupero R13" (Modulo 6), avvisando tempestivamente RT per organizzare l'avvio all'impianto di frantumazione.

### Recupero – R5

Preliminarmente vengono effettuate le attività di manutenzione previste per l'impianto di frantumazione e se ne registra l'esito sul modulo "Registro delle Manutenzioni (Modulo 8).

Successivamente, dopo aver attivato l'impianto di nebulizzazione per l'abbattimento delle polveri diffuse, mediante pala meccanica gommata i rifiuti vengono caricati nell'impianto di frantumazione; un operatore supervisiona il regolare svolgimento delle attività e provvede all'eliminazione delle ulteriori frazioni indesiderate sfuggite alla prima cernita.

Le MPS prodotte sono stoccate su apposita area impermeabilizzata in attesa della verifica effettuata tramite analisi di caratterizzazione per lotti da 2000 mc l'uno.

Il raggiungimento della soglia dei 2000 mc è monitorato quotidianamente attraverso la compilazione del modulo "Verifica recupero R5 (giornaliero)" (Modulo 9a), mentre il rispetto della quantità massima annuale consentita (41400 t) avviene su base mensile tramite il modulo "Verifica recupero R5 (mensile)" (Modulo 9b).

Quando l'esito delle analisi è positivo, le MPS vengono stoccate in apposita area non impermeabilizzata in attesa di commercializzazione, in caso contrario il materiale viene avviato ad un ulteriore ciclo di lavorazione.

Al fine di garantire la tracciabilità delle MPS prodotte, l'addetto alla gestione rifiuti compila il modulo "Tracciabilità del riciclato" (Modulo 7) dal quale si evince, per ogni lotto, la destinazione delle MPS vendute, tramite riepilogo dei D.d.T.

### Rifiuti prodotti

RSGA provvede al censimento e alla classificazione di tutti i rifiuti che si generano all'interno dell'azienda e provvede a compilare il Modulo 4 "Elenco tipologia di rifiuti normalmente prodotti".

Nell'elenco è riportata la tipologia del rifiuto, il codice CER e le relative caratteristiche.

Il RSGA provvede a verificare l'esattezza dell'elenco rifiuti (Modulo 4) con cadenza annuale, in

occasione della compilazione del MUD e, comunque, provvede all'aggiornamento ogni qualvolta si accerti la produzione di un nuovo rifiuto.

## IMPIANTI TECNICI

Nell'impianto è presente:

- Un impianto di videosorveglianza nell'area di stoccaggio dei rifiuti;
- 4 estintori nell'impianto e 4 sugli autocarri che vengono verificati semestralmente da ditta specializzata;
- Impianti di convogliamento delle acque meteoriche, dotato di separazione delle acque di prima pioggia opportunamente trattate e di vasca di raccolta, in modo da alimentare gli sciacquoni dei servizi igienici e la rete di ugelli nebulizzatori per abbattere la polverosità;
- Adeguato sistema di raccolta e trattamento dei reflui mediante fossa Imhoff e successiva fitodepurazione;
- Impianto d'illuminazione interno ed esterno;
- Riscaldamento del locale uso ufficio;
- Impianto di produzione di acqua calda dei servizi igienici;
- Rete telefonica e internet;
- Impianto fotovoltaico.

## MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Prioritariamente alla corretta gestione della fase operativa dell'emergenza, assume grande importanza l'attività della prevenzione del rischio; a tal proposito è determinante l'organizzazione dell'impianto che, come si evince dalla planimetria allegata, presenta un'adeguata viabilità interna e un'ottima ripartizione degli spazi che ha permesso di differenziare le aree di accettazione in ingresso, le aree di stoccaggio e le aree di lavoro. Tale ripartizione, oltre a limitare l'incidenza dei rischi infortunistici, contribuisce a mitigare altre tipologie di rischio e a contenere i danni in caso di incendio. Le aree destinate allo stoccaggio dei rifiuti sono differenziate in modo chiaro, con apposita segnaletica e cartellonistica, per codice C.E.R.. Le suddette aree vengono sempre mantenute in ordine, rispettando le capacità massime di stoccaggio autorizzate e assicurando che la viabilità (vie di esodo) e gli accessi alle stesse siano sempre fruibili e privi di ostacoli.

I rifiuti in ingresso all'impianto vengono stoccati in sicurezza, prima di essere avviati ad una successiva fase di trattamento nell'ambito dello stesso impianto o in altri impianti terzi; come si evince dalla planimetria, i rifiuti in ingresso all'impianto vengono stoccati su area pavimentata e su

area coperta a tettoia. Per quanto riguarda il controllo e il monitoraggio di sorgenti d'innesco, i rifiuti vengono tenuti lontani da fonti di calore. Per evitare in particolare eventuali fenomeni di autocombustione, vengono limitate le altezze dei cumuli, e viene assicurato che i quantitativi di rifiuti in ingresso all'impianto siano limitati a quelli autorizzati, ed effettivamente gestibili. Inoltre, considerando che lo stoccaggio e il trattamento avvengono all'aperto, i rischi di combustione spontanea sono limitati al minimo.

Nell'ottica dell'ottimizzazione dell'organizzazione dell'impianto, è stata identificata un'area per il deposito temporaneo dei rifiuti prodotti nell'impianto in attesa di essere conferiti allo smaltimento o al recupero. Tale sito, individuato nel magazzino, è l'unico posto dove possono essere stoccati i rifiuti ed è vietato lasciare qualsiasi rifiuto fuori dell'apposita area. Tale area deve essere mantenuta costantemente pulite ed ordinate, avendo cura che i rifiuti non costituiscano pericolo (es. non ostruiscano vie di esodo, non presentino parti sporgenti, non siano vicini a fiamme o fonti di calore, ecc.). Tutti i contenitori utilizzati per il deposito temporaneo (cassoni e fusti), devono essere in buono stato e devono possedere gli adeguati requisiti di resistenza, in relazione alle caratteristiche dei rifiuti contenuti. I contenitori individuati per ciascun rifiuto sono debitamente provvisti di etichetta, in cui è indicato il nome del produttore del rifiuto, la denominazione del rifiuto, Codice CER, la dicitura "Rifiuto pericoloso/ non pericoloso", eventuali classi di pericolo.

Bisogna rispettare le seguenti modalità di avvio a recupero/smaltimento dei rifiuti prodotti:

- ✓ "Conferimento ogni 3 mesi, indipendentemente dalla quantità in deposito",  
oppure, in alternativa
- ✓ "quando il quantitativo in deposito raggiunge i 30 mc di cui al massimo 10 mc di rifiuti pericolosi".
- ✓ "Se non si raggiungono i 30 mc., lo smaltimento deve comunque essere effettuato entro un anno (termine massimo di durata del deposito temporaneo)".

Grande importanza nell'attività di prevenzione del rischio, viene assunta dall'adeguata informazione e formazione del personale che opera negli impianti; in relazione al contrasto del rischio di incendio, è stata posta particolare attenzione all'individuazione del lavoratore Ing. Panone Valentino, che ricopre anche il ruolo di responsabile tecnico, come incaricato dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza, che ha ricevuto un'adeguata formazione e un aggiornamento periodico, secondo le indicazioni dell'art. 36 comma 9 del d.lgs. 81 del 2008.

Una volta l'anno vengono effettuate delle prove di evacuazione; le esercitazioni prevedono la segnalazione di una situazione di emergenza e conseguente attivazione della procedura d'esodo.

Tutto il personale è stato preventivamente informato in merito ai contenuti del piano d'emergenza ed alle norme comportamentali da seguire.

Inoltre l'addetto della squadra di emergenza, Ing. Valentino Panone, indice un incontro preliminare teso a richiamare le procedure di intervento in caso di incendio.

All'esercitazione partecipa tutto il personale della Panone S.r.l. presente.

Il personale presente nella zona della cava e del magazzino viene avvisato telefonicamente dell'emergenza, non essendo presente un impianto di segnalazione acustica, senza perdere la calma abbandona il posto di lavoro, evitando di lasciare attrezzature che possano ostacolare il passaggio di altri lavoratori, percorre la via di esodo più opportuna in base alla localizzazione e converge al punto di raccolta. L'addetto alla squadra di emergenza segue le procedure stabilite; in caso di incendio di modesta entità interviene con mezzi estinguenti in dotazione dell'impianto (estintori portatili), in caso di incendio valutato non domabile, attiva la procedura per segnalare l'incendio o altra emergenza ai Vigili del fuoco o ad alti centri di coordinamento del soccorso pubblico. Successivamente l'addetto all'emergenza raggiunge il luogo di raccolta dei lavoratori e procede all'identificazione delle eventuali persone mancanti e attende l'arrivo dei soccorsi.

A fine prova viene valutato livello di competenza e consapevolezza del personale in merito alla procedura da seguire; viene redatto un verbale di simulazione dell'emergenza che definisce l'esito positivo o meno della prova.

Settimanalmente il responsabile delle emergenze effettua una verifica sugli estintori in modo da verificare: la presenza, l'accessibilità, le istruzioni d'uso ben visibili, il sigillo del dispositivo di sicurezza non manomesso, l'indicatore di pressione, il cartellino di controllo periodico disponibile e correttamente compilato, assenza evidente di segni di deterioramento.

Una volta l'anno viene svolta anche una prova simulata ambientale. Il tema oggetto della prova è la simulazione dello sversamento di olio derivante da una perdita di automezzo; misure d'intervento, utilizzo dei dispositivi (segatura) per prestare intervento di contenimento.

A tal proposito viene presa come riferimento la procedura di preparazione e risposta alle potenziali emergenze ambientali (PEA rev. 1 del 22/01/2018). In particolare è stato approfondito il punto 2 "Riversamento di prodotti chimici o rifiuti liquidi", con particolare riferimento alle modalità operative e alle procedure di bonifica dell'area contaminata, compresa la gestione dei rifiuti pericolosi prodotti. Viene sversata una quantità di acqua pari a circa un litro. La procedura prevede:

- Verificare l'origine delle perdite di liquido, quali contenitori forati, perdite da manichette ecc. e bloccare immediatamente la perdita dove possibile (arrestando la mandata delle

sostanze liquide o aspirando i liquidi da eventuali contenitori forati o bacini di contenimento pieni ecc.)

- Arginare lo spargimento della sostanza nell'ambiente con idoneo materiale assorbente predisposto allo scopo localizzato all'interno del magazzino, dopo essersi dotato degli opportuni DPI (guanti).
- Bonificare l'ambiente esterno contaminato.
- Raccogliere i materiali contaminati in appositi recipienti e informare immediatamente il RSGI che valuterà la possibilità di riutilizzo del materiale raccolto o la necessità di gestirlo come rifiuto prodotto (CER 150202\*).

A fine prova viene valutato livello di competenza e consapevolezza dimostrato in merito alla procedura da seguire. Anche in questo caso viene redatto un verbale per valutare l'esito positivo o meno della prova.

In caso di richiesta di intervento dei Vigili del Fuoco, il Responsabile dell'emergenza deve comunicare al 115 i seguenti dati: nome della Ditta ed indirizzo preciso dell'impianto, indicazione del percorso ed una rapida localizzazione del luogo, telefono della Ditta, tipo di incendio (piccolo, medio, grande) e materiale che brucia, presenza di persone in pericolo, nome di chi sta chiamando.

In caso di richiesta di intervento deve comunicare al 118 i seguenti dati: nome della Ditta ed indirizzo preciso dell'impianto, indicazione del percorso ed una rapida localizzazione del luogo, telefono della Ditta, patologia presunta della persona colpita (ustione, emorragia, frattura, arresto respiratorio, arresto cardiaco, shock, ecc.), stato della persona colpita (cosciente, incosciente), nome di chi sta chiamando.

In allegato:

- Planimetria dell'impianto.

Barisciano, 01/03/2019

**PANONE S.R.L.**  
S.S. 17 Km. 51,5 - Loc. Forfona  
67024 BARISCIANO (AQ)  
C.F. e P. I.V.A. n. 01792330662

IDENTIFICAZIONE RIFIUTI GESTITI						
C.E.R.	Descrizione	Caratteristiche merceologiche	Operazione di recupero/smaltimento	Quantità massima giornaliera [Mg/giorno]	Quantità massima annua [Mg/anno]	Caratteristiche di pericolo di pericolo
15 01 01	Imballaggi di carta e cartone	Rifiuti solidi non pericolosi	R13	1	300	N.P.
15 01 07 17 02 02 19 12 05 20 01 02	Rifiuti di vetro	Rifiuti solidi non pericolosi	D15/R13 D15/R13 D15/R13 D15/R13	1	300	N.P.
16 01 03	Pneumatici fuori uso	Rifiuti solidi non pericolosi	R13	1	300	N.P.
01 04 13 10 12 08 10 12 06 10 13 11 17 01 01 17 01 02 17 01 03 17 01 07 17 08 02 17 09 04 20 03 01	Rifiuti inerti	Rifiuti solidi non pericolosi	D15 R13, R5 R13, R5 R13, R5 R5 R5 R5 R5 D15, R13, R5 R5 R13, R5	162	52.000	N.P.
17 02 01	Legno	Rifiuti solidi non pericolosi	R13	1	300	N.P.
17 02 03	Plastica	Rifiuti solidi non pericolosi	R13	1	300	N.P.
17 03 02	Miscele bituminose	Rifiuti solidi non pericolosi	R13, R5	30	9.600	N.P.
17 04 01 17 04 02 17 04 07	Metalli ferrosi e non ferrosi	Rifiuti solidi non pericolosi	R13 R13 R13	1	300	N.P.
17 04 05	Metalli ferrosi	Rifiuti solidi non pericolosi	R13	1	300	N.P.
17 05 04	Terre e rocce da scavo	Rifiuti solidi non pericolosi	R5	30	9.600	N.P.
17 06 04	Materiali isolanti	Rifiuti solidi non pericolosi	D15, R13	1	300	N.P.
19 12 12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti	Rifiuti solidi non pericolosi	D15, R13	1	300	N.P.

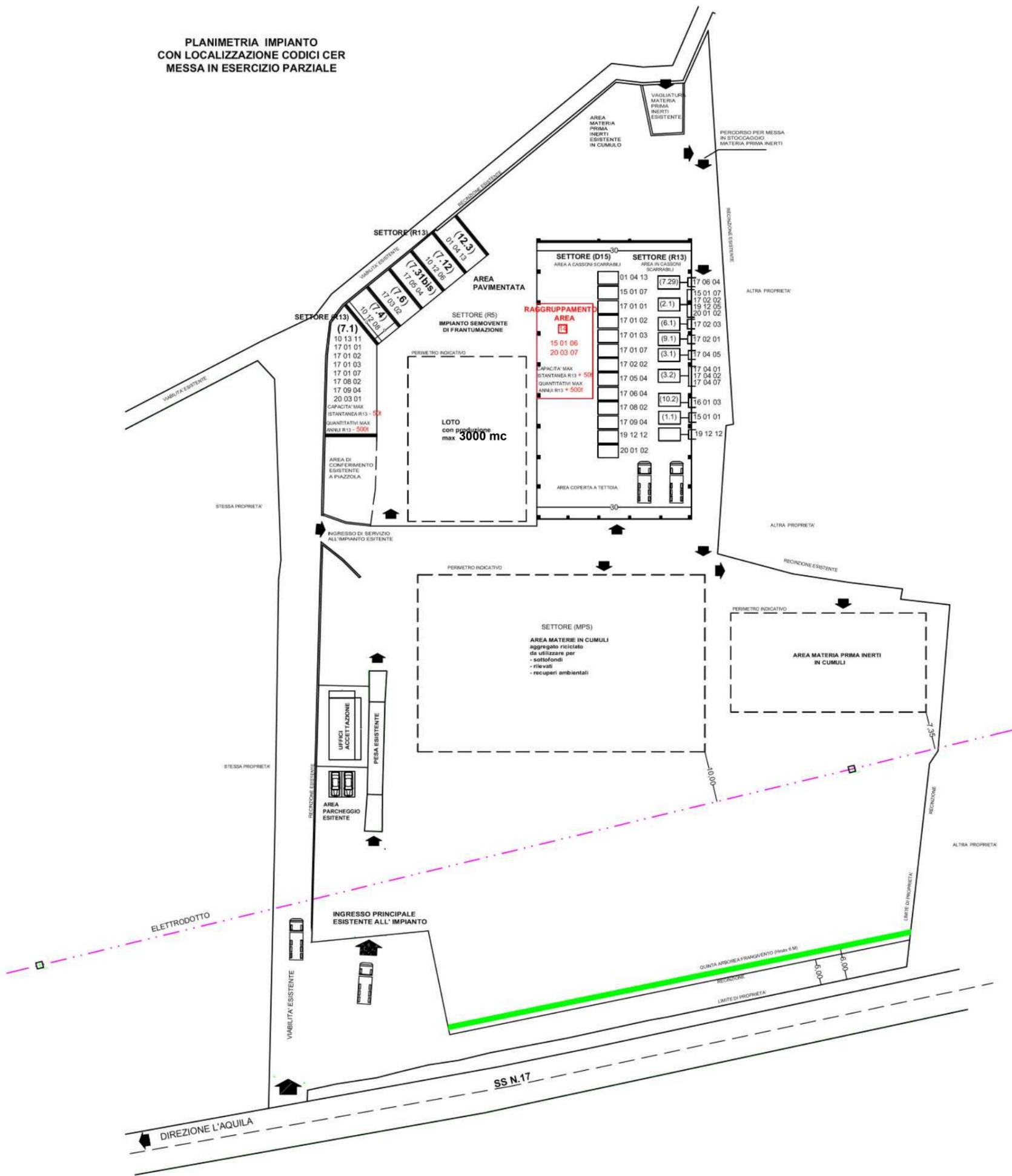
15 01 06	Imballaggi in materiali misti e rifiuti ingombranti	Rifiuti solidi non pericolosi	R13	1.5	500	N.P.
20 03 07			R13			

SEZIONE DI STOCCAGGIO DEI RIFIUTI IN INGRESSO					
C.E.R.	Descrizione	Modalità sistemi di stoccaggio	Presidi di stoccaggio	Capacità massima	
				Mg	m <sup>3</sup>
15 01 01	Imballaggi di carta e cartone	Cumuli/cassoni	In area coperta su pavimentazione in cls	18	
15 01 07 17 02 02 19 12 05 20 01 02	Rifiuti di vetro	Cumuli/cassoni	In area coperta su pavimentazione in cls	18	
16 01 03	Pneumatici fuori uso	Cumuli/cassoni	In area coperta su pavimentazione in cls	18	
01 04 13 10 12 08 10 12 06 10 13 11 17 01 01 17 01 02 17 01 03 17 01 07 17 08 02 17 09 04 20 03 01	Rifiuti inerti	Cumuli/cassoni	In area scoperta su pavimentazione in cls	535	
17 02 01	Legno	Cumuli/cassoni	In area coperta su pavimentazione in cls	18	
17 02 03	Plastica	Cumuli/cassoni	In area coperta su pavimentazione in cls	18	
17 03 02	Miscele bituminose	Cumuli/cassoni	In area scoperta su pavimentazione in cls	80	
17 04 01 17 04 02 17 04 07	Metalli ferrosi e non ferrosi	Cumuli/cassoni	In area coperta su pavimentazione in cls	18	
17 04 05	Metalli ferrosi	Cumuli/cassoni	In area coperta su pavimentazione in cls	18	
17 05 04	Terre e rocce da scavo	Cumuli/cassoni	In area scoperta su pavimentazione in cls	50	
17 06 04	Materiali isolanti	Cumuli/cassoni	In area coperta su pavimentazione in cls	18	

19 12 12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti	Cumuli/cassoni	In area coperta su pavimentazione in cls	18	
15 01 06	Imballaggi in materiali misti e rifiuti ingombranti	Cumuli/cassoni	In area coperta su pavimentazione in cls	50	
20 03 07					

<b>SEZIONE DI STOCCAGGIO DEI RIFIUTI IN USCITA</b>					
<b>C.E.R.</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Modalità sistemi di stoccaggio</b>	<b>Presidi di stoccaggio</b>	<b>Capacità massima</b>	
				<b>Mg</b>	<b>m<sup>3</sup></b>
IN USCITA SONO PREVISTI TUTTI I RIFIUTI GESTI IN INGRESSO COME STOCCAGGIO E I RIFIUTI GESTITI IN DEPOSITO TEMPORANEO PROVENIENTI DALLE ATTIVITA' DI MANUTENZIONE ORDINARIA DELL'ATTIVITA' ES. OLÌ ESAUSTI, RIFIUTI DALLA PULIZIA DELLE VASCHE) E DAGLI UFFICI (ES. TONER)					

**PLANIMETRIA IMPIANTO  
CON LOCALIZZAZIONE CODICI CER  
MESSA IN ESERCIZIO PARZIALE**







OGGETTO  
**SCIA PARZIALE AI SENSI DELL'ART.4 DEL DPR 151/2011 PER ATTIVITA' 13.2.B**  
Impianto fisso di distribuzione carburante ad uso privato  
*Parere favorevole dal Comando V.V.F. in data 08-03-2018, prot. n. 0002948*

IL PROPONENTE IL TECNICO

PANONE S.R.L.  
Barisciano (AQ)

TITOLO ELABORATO  
SCIA PARZIALE - PLANIMETRIA GENERALE

ID ELABORATO

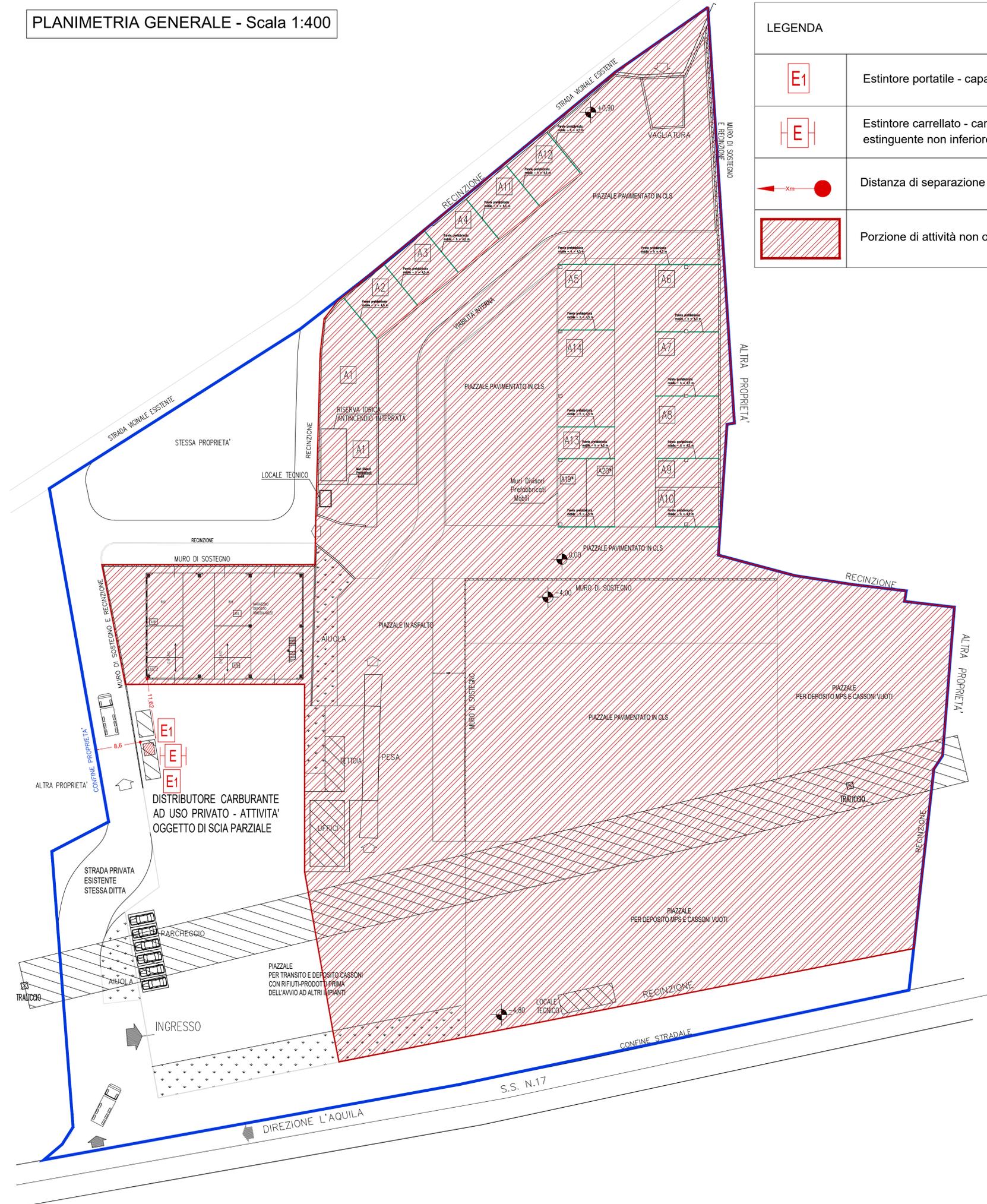
**C<sub>2</sub>**

REVISIONE 00  
DATA 02-11-2020  
MOTIVO REVISIONE Prima emissione



ECOPOINT Engineering s.r.l.  
Via Cavrut. 435 - 67031 Avezzano (AQ)  
Tel. 0863-509492 - Fax 0863-489749  
info@ecopointengineering.it

PLANIMETRIA GENERALE - Scala 1:400



LEGENDA

	Estintore portatile - capacità estinguente 34A - 233 B
	Estintore carrellato - carica nominale non minore a 30 kg e capacità estinguente non inferiore a B3
	Distanza di separazione
	Porzione di attività non oggetto di SCIA PARZIALE, non ancora completata

# **Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo dell'Aquila**

Area V - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

## **Stabilimento PAVIND**

RUBRICA P.E.E. – 2022

<b>Ente</b>	<b>Tel.</b>	<b>Referenti</b>	<b>e-mail/PEC</b>
Prefettura dell'Aquila	0862.4381		<i>protocollo.prefaq@pec.interno.it</i> <i>protcivile.prefaq@pec.interno.it</i>
Presidenza Consiglio Ministri - Dipartimento Protezione Civile	06.68201 06.6820.3214-2265 (Sala Operativa)		<i>salaoperativa@protezionecivile.it</i> <i>centromessaggi@protezionecivile.it</i> <i>protezionecivile@pec.governo.it</i>
Ministero Interno Dipartimento VV.F. (MI)	06.4651 06.4818425 Centro Operativo Nazionale (C.O.N.) 800222115 (numero verde C.O.N.)		<i>dc.protezionecivile@cert.vigilfuoco.it</i> <i>prev.rischiindustriali@cert.vigilfuoco.it</i> <i>centrooperativovvf@vigilfuoco.it</i>
Ministero dell'Ambiente del Territorio e della Tutela del Mare (MATTM)	06.57221		<i>dgsalvanguardia.ambientale@</i> <i>pec.minambiente.it</i> <i>mattm@pec.minambiente.it</i>
Istituto Superiore Protezione e Ricerca Ambientale (ISPRA)	06.50071		<i>protocollo.ispra@ispra.legalmail.it</i>
Direzione Regionale Vigili del Fuoco Abruzzo e CTR presso Direzione Regionale VVF Abruzzo	0862.34931		<i>dir.abruzzo@cert.vigilfuoco.it</i>
Comando Provinciale Vigili del Fuoco L'Aquila	<b>115</b>  0862.6609300		<i>com.salaop.laquila@cert.vigilfuoco.it</i> <i>comando.laquila@vigilfuoco.it</i> <i>com.laquila@cert.vigilfuoco.it</i>
Questura di L'Aquila	<b>113</b>		<i>gab.quest.aq@pecps.poliziadistato.it</i>
Sezione Polizia Stradale L'Aquila	0862.438721 Sala Operativa		<i>polstradasez.aq@polizias tato.it</i> <i>sez.polstrada.aq@pecps.poliziadistato.it</i>
Comando Provinciale Carabinieri L'Aquila	<b>112</b>		<i>taq24242@pec.carabinieri.it</i> <i>provaqco@carabinieri.it</i>
Comando Provinciale Guardia di Finanza L'Aquila	<b>117</b>		<i>saloperativa.aquila@gdf.it</i>
REGIONE ABRUZZO Agenzia di Protezione Civile  Servizio Emergenze di Protezione Civile	800.861.016 Sala Operativa Regionale  0862.364727		<a href="mailto:salaoperativa@regione.abruzzo.it">salaoperativa@regione.abruzzo.it</a>  <i>apc002@pec.regione.abruzzo.it</i>
PROVINCIA DELL'AQUILA	0862.2991		<i>protezionecivile@provincia.laquila.it</i> <i>urp@cert.provincia.laquila.it</i> <i>urbanistica@provincia.laquila.it</i>

Agenzia Regionale per la Tutela dell' Ambiente (ARTA) <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sede Centrale PESCARA</li> <li>• Distretto Provinciale L'AQUILA</li> </ul>	085.4500759  0862.57971  Dott.ssa Virginia Lena 334.7107860		<i>sede.centrale@pec.artaabruzzo.it</i>  <i>dist.laquila@pec.artaabruzzo.it</i>
Centrale Operativa 118	118		<i>118aq@asl1abruzzo.it</i>
ASL 1 Abruzzo Avezzano Sulmona L'Aquila <ul style="list-style-type: none"> <li>• Direzione Generale</li> <li>• Dipartimento Prevenzione</li> </ul>	0862.3681  0862.368931 (Segreteria)		<i>protocollogenerale@pec.asl1abruzzo.it</i> <i>dipartimento.prevenzione@pec.asl1abruzzo.it</i>
Comune di Barisciano Centralino Sindaco sig. Fabrizio D'Alessandro	0862.89565 339.2711625		<a href="mailto:amministrazione@pec.comuneparisciano.it"><u>amministrazione@pec.comuneparisciano.it</u></a>
PANONE srl  Gestore (Responsabile dello Stabilimento) Sig. Pietro Panone  Uffici	0862.89195		<a href="mailto:info@panone.it"><u>info@panone.it</u></a> <a href="mailto:segreteria@panone.it"><u>segreteria@panone.it</u></a> <a href="mailto:comunicazioni@pec.panone.it"><u>comunicazioni@pec.panone.it</u></a>